



REGIONE DEL VENETO

VENETO 
AGRICOLTURA 

P.O. FEAMPA 2021 2027

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

.....

Analisi di contesto, prospettive
e operatività del nuovo fondo
europeo in Veneto



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca





REGIONE DEL VENETO

VENETO 
AGRICOLTURA 

P.O. FEAMPA 2021 2027

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

.....

Analisi di contesto, prospettive
e operatività del nuovo fondo
europeo in Veneto



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca



Rapporto realizzato da Veneto Agricoltura
Unità Organizzativa Economia e Comunicazione
su incarico della Regione del Veneto, Assessorato
a Territorio - Cultura - Sicurezza - Flussi migratori -
Caccia e pesca.

Responsabile del progetto:
Alessandra Liviero

Referente amministrativo:
Gabriella Bozzato

Contenuti realizzati da:
Irene Gastaldello e Nicola Severini
Con il supporto di SDV "Consulenze e Ricerche di marketing"
e di Agriconsulting ASI srl

Veneto Agricoltura - Agenzia Veneta
per l'Innovazione nel Settore Primario
Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049 8293850
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

Pubblicazione realizzata
con risorse finanziarie della Misura 7.78
"Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri",
di cui all'Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi
e la Pesca (FEAMP) 2014-2020.

Progetto cod: 01/AT/21/VE

Fotografie:
Nicola Severini

Editing:
IMPRIMENDA S.r.l.

ISBN 9788863372939

*È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici, ecc.,
citando gli estremi della pubblicazione.*

INDICE

PREFAZIONE	7
PRESENTAZIONE	9
CAPITOLO 1	
Il nuovo Fondo Europeo: il P.O. FEAMPA 21-27	10
1.1 Il Programma europeo	10
1.2 Italia: obiettivi e priorità del Fondo Europeo	12
CAPITOLO 2	
Il settore ittico del Veneto	14
2.1 Struttura	15
2.2 Dati produttivi	16
CAPITOLO 3	
I focus group e la loro finalità	21
3.1 Stato attuale e criticità emerse nei principali comparti	22
3.1.1 Pesca a strascico e delle volanti	22
3.1.2 Piccola pesca e pesca nelle acque interne	23
3.1.3 Allevamento ittico	23
3.1.4 Draghe idrauliche	23
3.1.5 Trasformazione dei prodotti ittici	24
3.1.6 Logistica e mercati ittici	24
3.2 Una sintesi delle principali criticità scaturite dai Focus Group	25
3.3 Considerazioni sul Feamp 2014-2020	27
3.4 Feampa 2021-2027 e attese degli operatori	31
3.5 Fabbisogni emersi in vista della nuova programmazione	34
CAPITOLO 4	
Analisi quantitativa e analisi qualitativa: un confronto	38

4.1	Stato attuale e criticità dei principali comparti	38
4.2	Considerazioni sul Feamp 2014-2020	39
4.3	Feampa 2021-2027 e attese degli operatori	41
4.4	Fabbisogni emersi in vista della nuova programmazione	42

CAPITOLO 5		
Una analisi SWOT		43

APPENDICE		48
Sintesi dei sei focus group		48

PREFAZIONE



Nel corso del 2023, la programmazione comunitaria per il settore pesca e acquacoltura - FEAMP 2014-2020 sta volgendo al termine e quindi ritengo che i tempi siano maturi per fare il quadro della situazione sui punti di forza del processo di attuazione del Programma in Veneto e di quello che invece è necessario migliorare anche in vista dell'imminente avvio del nuovo Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027.

Questo importante report, elaborato dall'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, nasce proprio con l'intento di valutare l'impatto sul settore economico rappresentato dalle imprese della filiera della pesca e dell'acquacoltura del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 che, per il Veneto, ha significato il finanziamento di progetti per oltre 45 milioni di euro.

Si tratta di un comparto, quello della pesca professionale, dell'acquacoltura, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti ittici, che assume nel Veneto delle peculiarità e delle potenzialità specifiche di rilievo nazionale che debbono essere sostenute e valorizzate utilizzando tutti gli strumenti e le risorse a disposizione.

Un settore di eccellenza, fiore all'occhiello del Veneto che, come molti altri purtroppo, in questi

ultimi anni è stato travolto da molteplici eventi, tra cui la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia da COVID-19 e per ultimo del rincaro degli approvvigionamenti energetici dovuto agli effetti della guerra in Ucraina.

La nuova stagione che si apre con il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, della Pesca e l'Acquacoltura FEAMPA 2021-2027 dovrà necessariamente far tesoro dell'esperienza maturata sia con FEAMP sia con i fondi delle programmazioni precedenti al fine di rappresentare concretamente un volano di sviluppo, innovazione e resilienza per l'intero comparto.

Trovo infine oltremodo interessanti anche gli esiti delle interviste rivolte agli operatori del settore che qui ringrazio sentitamente per la preziosa collaborazione fornita e che sicuramente ci permetterà di meglio indirizzare le politiche regionali a sostegno dell'intera filiera della pesca e dell'acquacoltura del Veneto.

Auguro a tutti una buona lettura.

Avv. Cristiano Corazzari

Assessore a Territorio - Cultura - Sicurezza
Flussi migratori - Caccia e pesca
Regione del Veneto



PRESENTAZIONE



Veneto Agricoltura gestisce dal 2004 l'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura, il cui compito è il rilevamento e l'analisi dei fenomeni

economici e sociali che caratterizzano la pesca professionale e l'allevamento ittico non solo del Veneto, ma anche dell'Alto Adriatico in generale.

Per questo, la Regione del Veneto ha affidato all'Agenzia l'elaborazione di uno studio socio economico e del quadro di sviluppo del settore ittico regionale. L'obiettivo è di analizzare i risultati della programmazione FEAMP 2014-2020, di arricchire le informazioni in mano all'amministrazione regionale circa le imprese che hanno ottenuto accesso al fondo strutturale, nonché di conoscere gli effetti che il contributo ha avuto sulle imprese. Ciò consentirà di avere un quadro esaustivo dei fabbisogni espressi dal settore ittico veneto in funzione della prossima programmazione FEAMPA, ora in avvio.

Il lavoro, che viene presentato in due volumi, prevede una prima parte dedicata all'elaborazione delle statistiche ufficiali del programma FEAMP, con un'analisi approfondita delle informazioni relative ai singoli finanziamenti erogati alle imprese ittiche venete nell'ambito della programmazione ora in chiusura. I primi risultati sono stati implementati, attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione ex post alle imprese

che hanno ricevuto un finanziamento nell'ambito del programma, da una analisi quantitativa che ha messo in evidenza sia il livello di soddisfazione delle aziende coinvolte, sia le criticità che, secondo le intervistate, possono essere risolte con la nuova programmazione.

Ad una fase quantitativa è seguita poi una di tipo qualitativo, che si è concentrata sull'analisi dei fabbisogni per comparto in relazione all'implementazione del nuovo FEAMPA. Dopo un breve studio di contesto dello stato strutturale e congiunturale del settore ittico veneto, si è proceduto ad una consultazione con i diversi comparti atta a trattare tematiche specifiche in relazione all'implementazione del nuovo programma in avvio, cui hanno preso parte i principali *stakeholders* veneti della pesca a strascico e volanti, della piccola pesca, delle draghe idrauliche, della trasformazione, dell'allevamento, nonché della logistica e mercati ittici.

Tutte le osservazioni emerse dai vari confronti, nonché dalla precedente analisi quantitativa, hanno portato all'elaborazione di una SWOT ANALYSIS, che fornisce una serie di indicazioni precise e utili ad implementare al meglio il nuovo P.O. FEAMPA 2021-2027.

Dott. Nicola Dell'Acqua

Direttore dell'Agenzia Veneta
per l'Innovazione nel Settore Primario
Veneto Agricoltura

1

Il nuovo Fondo Europeo: il P.O. FEAMPA 21-27



Il settore marittimo europeo rappresenta oltre 5 milioni di persone, che generano 750 miliardi di euro circa di fatturato e circa 218 miliardi di euro di valore aggiunto lordo all'anno: come uno dei principali produttori mondiali di prodotti ittici, quindi, l'Unione Europea ha anch'essa una importante responsabilità nei confronti della protezione, conservazione e uso sostenibile degli oceani e, quale attore globale in materia di governance del mare, nutre anche un profondo interesse socioeconomico nei confronti dello sviluppo sostenibile dell'economia blu (fonte: Regolamento istitutivo FEAMPA).

Le evoluzioni ambientali in atto, infatti, stanno intensificando le pressioni derivanti dalla necessità di ridurre le emissioni di CO₂, di aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse e l'impronta ecologica dell'economia blu. Al contempo, però, stanno anche dando notevole impulso alla creazione di nuovi posti di lavoro: la spinta verso una maggior innovazione in tanti ambiti del settore ittico, infatti, necessita di nuove figure professionali per essere sostenuta.

È però importante, per sfruttare il potenziale di crescita del settore marittimo e per fronteggiare le conseguenze derivanti da una maggior sostenibilità, come la riduzione dello sforzo di pesca e l'aumento di alcuni costi di produzione, che i nuovi strumenti finanziari di sostegno pubblico siano utilizzati in maniera strategica per favorire la creazione di un settore ittico propenso a stare al passo con i cambiamenti in atto, perché sempre più al centro del cambiamento ambientale e sociale.

1.1 Il Programma europeo

La Politica Comune della Pesca (PCP) viene aggiornata a più riprese e l'ultimo aggiornamento è entrato in vigore il 7 luglio 2021, con l'approvazione del Regolamento che ha istituito il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), che nei prossimi sette anni sostituirà il concluso FEAMP 14-20.

La programmazione 21-27 si inserisce in un contesto di cambiamento radicale, sia per la pesca che per l'acquacoltura, e deve infatti guidarne l'adattamento economico e sociale nel quadro della sostenibilità. Per questa ragione, il FEAMPA 2021-2027, come il precedente FEAMP 14-20, eroga risorse finanziarie provenienti dal bilancio dell'UE a favore principalmente della Politica Comune della Pesca, della Politica Marittima e dell'Agenda dell'UE sulla governance internazionale degli oceani.

L'ammontare complessivo di risorse stanziato per il P.O. FEAMPA 2021-2027 sarà di 6,1 miliardi di euro, di cui circa 5,3 miliardi di euro (89% sul totale) verranno distribuiti agli Stati membri, secondo l'approccio seguito anche da FEP e FEAMP: questi Stati dovranno elaborare dei Piani Strategici Nazionali ed i conseguenti Programmi Operativi Nazionali, contenenti le specifiche dei mezzi più idonei a conseguire gli obiettivi e le priorità stabilite nei piani strategici. Il Fondo offre così un sostegno finanziario alla realizzazione, da parte degli operatori privati e pubblici del comparto ittico, di progetti innovativi a

supporto dell'utilizzo sostenibile delle risorse acquatiche e marittime.

Il regolamento FEAMPA stabilisce, tuttavia, un elenco di operazioni non ammissibili al sostegno, scongiurando così eventuali danni alla sostenibilità della pesca.

I restanti 800 milioni di euro circa saranno poi gestiti direttamente dalla Commissione per la promozione di priorità orizzontali, anche nei settori dell'economia blu e della governance degli oceani.

Sfruttando tutte le risorse disponibili a livello europeo e agendo attraverso i programmi dei singoli Stati membri, il P.O. FEAMPA intende affrontare tre sfide fondamentali nel prossimo settennio: transizione verde, transizione digitale e resilienza (P.O. FEAMPA - Regolamento di Settembre 2021).

Transizione "verde": la transizione verde del settore ittico è una priorità per il FEAMPA, perché la sopravvivenza delle attività di pesca e acquacoltura è sempre più legata alla salvaguardia delle risorse ittiche e alla preservazione degli ecosistemi marini e delle acque interne. Il programma, quindi, sosterrà investimenti volti a mitigare gli impatti delle attività di pesca e acquacoltura sull'ambiente, mediante la transizione verso mezzi di produzione più sostenibili e con investimenti a favore dell'efficientamento energetico e della riduzione delle condizioni inquinanti dei processi produttivi.

Il programma si propone, inoltre, di sostenere la diffusione dell'economia circolare e la lotta ai cambiamenti climatici, oltreché le politiche sulla biodiversità, in coerenza con la Strategia "Farm to Fork" che incentiverà lo sviluppo di produzioni di qualità per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, con misure rivolte all'intera filiera ittica.

Tra gli investimenti finanziati sarà altresì valorizzato il ruolo dei pescatori nel recupero dei rifiuti in mare e nella diversificazione delle attività, nell'ottica di una maggior tutela degli ambienti marini e di una riqualificazione del ruolo del pescatore, compromesso sempre più da richieste di maggior sostenibilità per le attività del comparto.

Transizione digitale: per agevolare la transizione digitale del settore ittico, il P.O. promuoverà la trasformazione economica innovativa e la competitività delle attività di pesca e acquacoltura, attraverso investimenti volti al miglioramento della qualità dei processi produttivi e a sostegno del ricambio generazionale. Il P.O. sosterrà, inoltre, la diffusione di tecnologia e di competenze su ICT, blockchain, etichettatura e packaging intelligente, diffondendo l'importanza di utilizzare metodi analitici e sensoriali innovativi per la tracciabilità e la valutazione della pesca.

Al contempo, il programma continuerà a finanziare strategie partecipative di sviluppo locale, processi di crescita e innovazione, incoraggiando iniziative formative, di partenariato tra operatori del comparto ed esperti scientifici, nonché la realizzazione di tirocini a bordo per trasmettere conoscenza e incentivare il ricambio generazionale.

Resilienza: vi è la necessità di incrementare la resilienza del settore ittico rispetto al verificarsi di eventi imprevisti, anche a causa dell'effetto del cambiamento climatico. A questo fine, il P.O. FEAMPA supporterà la digitalizzazione e l'innovazione della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo nel suo complesso, incentivando sia la conversione dei processi industriali a favore dell'economia circolare, che lo sviluppo della logistica del settore.

Il Fondo promuoverà, al contempo, sia l'erogazione di compensazioni nel caso di danni causati da interazioni con predatori, specie protette o nel caso di conseguenze date da imprevisti climatici o di sanità pubblica, sia processi che possano portare ad una migliore gestione del settore.

1.2 Italia: obiettivi e priorità del Fondo Europeo

La dotazione finanziaria per l'Italia del P.O. 2021-2027 è di 987,2 milioni di euro, dei quali circa la metà verrà utilizzata a favore della pesca sostenibile, per promuovere l'efficienza energetica e per digitalizzare e decarbonizzare il settore, per migliorare sia la sicurezza che le condizioni igieniche a bordo, nonché per intensificare i controlli contro la pesca illegale. Mira, inoltre, a contrastare il problema dei rifiuti marini, che affligge da molti anni il comparto.

Maggiore attenzione, rispetto a quanto fatto dal FEAMP 14-20, invece sarà posta ai settori della acquacoltura sostenibile e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici da essa derivanti, con un'allocazione del 32,8% del totale disponibile delle risorse. Il resto dei fondi poi saranno investiti nell'economia blu sostenibile delle regioni costiere, insulari e interne (10% s.t) e nel rafforzamento della governance internazionale degli oceani (1,4% s.t) (Fonte: urly.it/3w3cm).

La strategia del P.O. FEAMPA 21-27, quindi, all'interno dello Stato italiano si articola rispetto alle seguenti quattro priorità previste dal Regolamento UE del 7 luglio 2021:

1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche

Il programma europeo, nell'ambito della priorità 1, sosterrà iniziative di ristrutturazione del settore con investimenti volti a migliorare la sicurezza e l'igiene a bordo dei pescherecci e a favore dell'integrazione verticale della filiera. Sosterrà poi, nell'ottica di supportare la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche, l'arresto definitivo nei segmenti di flotta marittima in cui la capacità di pesca non è in equilibrio con gli stock ittici, contribuendo anche ad indennizzare l'arresto straordinario dovuto all'attuazione di misure di conservazione.

Al fine di mitigare l'impatto socioeconomico della transizione verde del settore, si sosterranno anche investimenti per una migliore efficienza delle strutture portuali e dei servizi alla pesca e per valorizzare le produzioni mediante l'innovazione di processo, di prodotto e di marketing.

Infine, particolare attenzione sarà data al recupero dei rifiuti marini derivanti dalla pesca e da attività antropiche, sviluppando procedure di recupero e smaltimento durature nel tempo.

2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, la commercializzazione e trasformazione dei prodotti di pesca e acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione

La presenza delle attività di acquacoltura, tra gli ambiti di applicazione specifici del FEAMPA, si inserisce all'interno di un contesto che attribuisce e riconosce sempre maggiore rilevanza a tale comparto; infatti, il settore dell'acquacoltura è molto cresciuto negli ultimi anni e rappresenta una produzione complementare a quella della pesca.

Nell'ambito di questa priorità, verranno supportati investimenti finalizzati alla diversificazione delle produzioni ittiche ed a pratiche di allevamento innovative, caratterizzate da basso consumo energetico e a supporto dello sviluppo di economie circolari.

Saranno promossi anche interventi per l'introduzione di attrezzature a basso impatto ambientale e a favore di processi volti a fornire valore aggiunto alle produzioni alieutiche.

Il programma agevolerà l'integrazione verticale della filiera acquicola, investendo nei processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni ittiche ed incentiverà anche una maggior trasparenza e tracciabilità dei prodotti.

Inoltre, il P.O. nazionale intende investire anche nel settore della vallicoltura, partendo dalla consapevolezza che gli ambienti dove si sviluppa tale attività hanno subito spesso negli anni un eccesso di politiche conservazionistiche, che ne hanno ridotto le forme di gestione. Per sostenere il potenziamento dell'acquacoltura, infine, si prevedono interventi per mitigare gli impatti causati dagli uccelli ittiofagi, che della predazione da parte di orate e tartarughe marine negli impianti di mitilicoltura, oltre alla promozione di regimi d'assicurazione degli stock d'acquacoltura: tali attività di potenziamento saranno completate da attività formative per gli operatori.

3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura

Il programma rafforzerà lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) a favore dei FLAG italiani, finanziando strategie volte a promuovere la diversificazione economica del contesto locale, grazie allo sviluppo di attività di pesca e acquacoltura costiere, insulari e interne e di un'economia blu sostenibile. Le comunità locali saranno stimolate a valorizzare le proprie risorse (umane, sociali, culturali e ambientali) e ad integrare i comparti della pesca e acquacoltura con i servizi legati al turismo sostenibile, l'ambiente, i trasporti ed il settore della trasformazione dei prodotti ittici.

4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani protetti, sicuri, puliti e gestiti in modo sostenibile

Nell'ambito della priorità 4, il P.O. FEAMPA sosterrà iniziative volte alla raccolta, la gestione e l'uso di dati per migliorare le conoscenze sullo stato dell'ambiente marino. Infatti, le azioni previste dal programma vogliono migliorare il quadro generale dei processi, degli accordi, delle norme e delle istituzioni internazionali e regionali che disciplinano e gestiscono le attività umane negli oceani.

2

Il settore ittico nel Veneto



All'interno del panorama italiano, il Veneto occupa una posizione di notevole rilievo nel contesto ittico nazionale dato che la sua localizzazione, tra laguna e mare aperto, permette di praticare diverse tipologie di pesca, oltre a possedere un importante e fiorente comparto dell'allevamento di molluschi bivalvi. La regione, infatti, possiede ben sei mercati ittici (Caorle, Chioggia, Pila-Porto Tolle, Porto Viro, Scardovari e Venezia) e può contare sull'operato di più di 3.800 aziende attive nella filiera alieutica (l'80% di queste è coinvolta direttamente nella produzione primaria, derivante dalle attività di pesca e acquacoltura) e che occupano oltre 8.000 persone ("La Pesca in Veneto 2022" - Veneto Agricoltura). Dato lo stretto collegamento del settore ittico al settore terziario, in particolare alla ristorazione e al turismo, le imprese di pesca e di acquacoltura, oltre ad effettuare catture e ad allevare pesci, sono direttamente coinvolte nella tutela e nel mantenimento della risorsa naturale marina e lagunare, in quanto quest'ultima rappresenta sia fattore di produzione che di prodotto ("Stati generali della pesca 2022" - Veneto Agricoltura).

Per tali ragioni, sia la pesca che l'acquacoltura per le zone costiere del Veneto sono elementi strategici ed identificanti, parte di una radicata cultura; esse al momento sono però minacciate da grandi sfide e cambiamenti, che stanno affliggendo il comparto ittico a livello mondiale e sono destinate a diventare sempre più insistenti nei prossimi anni. Prime fra queste sfide è la sempre più attuale necessità di una transizione sostenibile, che comporta anche la pressione per una maggiore innovazione nel comparto.

La Regione del Veneto, quindi, alla luce di queste avversità e considerando il settore della pesca e dell'acquacoltura strategico sotto il profilo socioeconomico e storico-culturale, ha considerato di fondamentale importanza avere a disposizione un quadro esaustivo dei fabbisogni espressi dal settore, per poter meglio indirizzare le risorse per il territorio veneto, pari a poco più di 46 milioni di euro, messe a disposizione nel nuovo programma operativo FEAMPA 21-27.

Il FEAMPA è un Fondo di modesta entità se si considerano le numerose e consistenti esigenze del settore e, in quanto tale, dev'essere utilizzato in maniera ragionata e strategica: ogni investimento deve poter apportare un chiaro valore aggiunto, in particolare ponendo rimedio a fallimenti del mercato o a situazioni di investimento subottimali.

Il comparto ittico del Veneto è tra i maggiori a livello nazionale in termini produttivi, con una storia centenaria e un tessuto socioeconomico ben radicato nel contesto produttivo regionale. Per questa ragione, in questo capitolo saranno presentati i principali dati produttivi, partendo dalla componente strutturale ("La Pesca in Veneto 2022" - Veneto Agricoltura).

2.1 Struttura

La **flotta peschereccia** marittima del Veneto, secondo i dati del *Fleet Register* dell'UE, nel 2022 risulta essere composta da 651 unità e rappresenta il 5,3% dei pescherecci presenti in Italia.

La flotta veneta, a causa del forte ridimensionamento voluto in sede comunitaria negli ultimi anni per una maggiore ecosostenibilità del comparto, nel 2022 ha perso lo -0,6% delle barche, mentre rispetto a quanto registrato nel 2000 si arriva addirittura al -45,6%, a dimostrazione del grande cambiamento in atto. La flottiglia veneta però, in un territorio caratterizzato in primis dalla Laguna di Venezia, si compone di tante altre unità nautiche, che pescano prevalentemente nelle acque interne dolci o salmastre: con questo scenario, la flotta complessiva regionale nel 2022 arriva a 2.168 barche, contando quindi, oltre a quelle viste in precedenza per la pesca in mare, anche quelle operanti nelle acque interne e di quelle asservite agli impianti di allevamento dei molluschi bivalve.

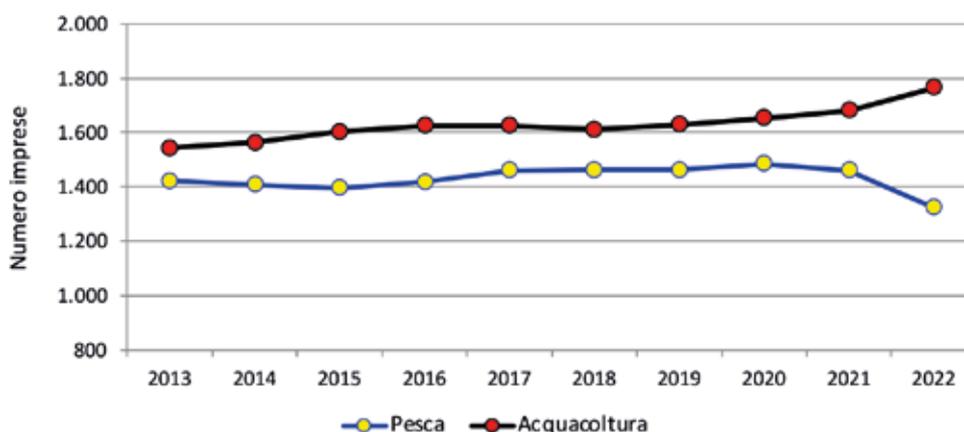
Scomponendo la flottiglia complessiva nelle sue varie componenti:

- il 64% è rappresentato dalle barche che operano nelle acque interne;
- il 6% è costituito dalle barche di *V Categoria* asservite agli impianti di molluschicoltura;
- un 10% è dato da quelle che pescano con reti da posta;
- l'8% è formato da quelle che adoperano le reti a strascico e, per numero di barche, sono al pari delle draghe idrauliche;
- quelle che utilizzano i palangari formano il 3% s.t., mentre le volanti rappresentano l'1% residuo.

Passando alle **imprese** venete, nel 2022 nella filiera ittica in toto se ne rilevano 3.791: valore che porta ad una variazione negativa rispetto al 2021 (-1,5%), anche se negli ultimi dieci anni si è avuto un aumento del +4% netto. Va sottolineato, a riprova dell'importanza del settore ittico regionale a livello nazionale, che le imprese ittiche venete rappresentano il 15% circa del totale italiano.

Nel dettaglio, e grazie ai dati statistici messi a disposizione dal servizio *Infocamere* della Camera del Commercio, risulta che le ditte attive nel comparto della produzione ittica primaria sommano all'81,5% del totale della filiera, con il 4,8% che è operante nel commercio all'ingrosso, un 12,4% in quello al dettaglio e, per finire, l'1,3% è impegnato nelle attività di lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici. In figura 1, che rappresenta l'andamento negli ultimi 10 anni delle imprese impegnate nel settore ittico primario, si vede che il trend è tipicamente a forbice, molto più evidente ad inizio millennio.

FIGURA 1 - Imprese del primario ittico veneto



Nel 2022, nel settore della pesca operano 1.324 imprese, risultate in forte diminuzione nell'ultimo anno (-9,3%), mentre rispetto al 2013 il calo è del -6,9%. Il 45% circa di queste imprese è attivo nel rodigino ed un altro 48% circa nel veneziano.

Per quanto riguarda le aziende del comparto dell'acquacoltura, si rilevano in attività in Veneto 1.766 aziende, in decisa crescita sia rispetto al 2021 (+5,1%) che al 2013 (+14,5%). Il grosso delle imprese acquicole venete (83,4% s.t.) opera nella provincia di Rovigo, con Venezia al secondo posto che ne ospita un ulteriore 11,5%.

Considerando la tipologia della forma giuridica, nel 2022, il 74,8% del totale delle aziende ittiche venete è rappresentato da imprese individuali: si tratta di un settore caratterizzato da imprese di piccole o micro dimensioni e, quindi, molto frammentato. Della parte residuale, le ditte costituite da società di persone sono il 15,5% s.t., le società di capitale rappresentano il 6,5% del totale e le altre forme associative costituiscono il 3,2%.

Il settore quindi si presenta, dal punto di vista produttivo, orientato all'artigianalità, con imprese costituite su base familiare e dalla caratterizzazione prettamente locale.

Altra componente essenziale della filiera ittica del Veneto è quella degli **occupati** del comparto, che è molto dinamica nel tempo: le unità impegnate nel comparto alieutico veneto sono desunte dalla *banca dati Telemaco* di Infocamere, che utilizza i dati sugli addetti di fonte INPS associati alle singole localizzazioni. Nel 2022 si registrano 8.037 addetti attivi nell'intera filiera ittica regionale, che portano ad un incremento annuo del +0,3%. In particolare, nell'ultimo decennio si è avuta la forte espansione degli occupati dell'acquacoltura (+38,3%), che va di pari passo con la crescita delle imprese acquicole, valore che ha contribuito al rialzo del +3,6% rispetto al 2013 rilevato per l'intera filiera. Di contro, nel medio periodo si rileva la forte perdita dell'occupazione del comparto della pesca (-30,9%). Si tratta, soprattutto, di unità lavorative che si sono spostate in massa all'allevamento.

Tutte con un'ampia crescita le variazioni nel periodo per le altre componenti lavorative del settore alieutico regionale, con rialzi compresi tra il +4,3% degli addetti del commercio ambulante e il +111,5% del commercio all'ingrosso dei prodotti ittici freschi. L'unica variazione decennale in territorio negativo è quella del commercio al dettaglio (-15,8%).

2.2 Dati produttivi

Il comparto ittico del Veneto si pone tra le prime realtà nazionali. Analizzando i dati del settore, relativi al 2022 e partendo da quelli riferiti alla **produzione locale** sbarcata nei sei mercati ittici regionali, si nota che la categoria merceologica del "pesce" rappresenta il 77,1% del totale del pescato veneto e di questa quota, oltre il 68% è costituito da "pesce azzurro", vera eccellenza e peculiarità del Veneto (tabella 1).

Dai dati in tabella, messi a disposizione dai *Mercati Ittici del Veneto*, si rileva che le catture totali realizzate nel 2022 sono pari a 15.497 tonnellate che, comparate con la produzione registrata l'anno precedente, evidenziano una perdita produttiva pari al -18,6%, calo che sale al -22,1% se si allarga il periodo d'analisi al 2013. Diverse sono, infatti, le tipologie di prodotto ittico sbarcato che presentano quantitativi in diminuzione nel lungo periodo, con riduzioni comprese tra il -18,6% dei pesci nel loro complesso e il -40,1% dei molluschi. Solo i crostacei, con una variazione positiva del +44,1% sul 2013, vedono in crescita i volumi pescati nel confronto decennale.

TABELLA 1 - Catture per gruppi di specie del pescato locale veneto (in tonnellate)

Tipologia	2013	2021	2022	Variazione 2022/2021	Variazione 2022/2013
Pesci:	14.688	15.574	11.948	-23,3%	-18,6%
<i>di cui</i>					
Pesce azzurro	10.630	11.760	8.162	-30,6%	-23,2%
Molluschi	4.700	2.769	2.815	1,7%	-40,1%
Crostacei	510	693	735	0,6%	44,1%
Totale Veneto	19.898	19.036	15.497	-18,6%	-22,1%

La tabella 2, invece, mostra il fatturato fatto segnare negli anni in esame per il solo pescato locale dai mercati ittici veneti: l'incasso totale nel 2022 è stato di circa 41,2 milioni di euro, con una decrescita del -8,0% nel periodo 2013-2022.

La sola quota del "pesce" incide quasi per il 58% sul totale del fatturato, mentre il solo "pesce azzurro" incide per il 20,4% in termini di valuta in quanto, nonostante gli elevati volumi pescati, si tratta di pesce considerato "povero" viste le contenute quotazioni di mercato. Gli unici a presentare una variazione positiva (+63,2%), nel confronto con il fatturato del 2013, sono i crostacei, mentre si mostrano in perdita i molluschi (-19,7%), l'insieme della categoria "pesci" (-12,1%) e, ancor più, il pesce azzurro (-30,6%).

TABELLA 2 - Ricavi per gruppi di specie di pescato locale veneto

Tipologia	2013	2021	2022	Variazione 2022/2021	Variazione 2022/2013
Pesci:	27,3	25,7	24	-6,6%	-12,1%
<i>di cui</i>					
Pesce azzurro	12,1	10,7	8,4	-21,5%	-30,6%
Molluschi	13,7	10,6	11	3,8%	-19,7%
Crostacei	3,8	6,3	6,2	-1,6%	63,2%
Totale Veneto	44,8	42,6	41,2	-3,4%	-8,0%

In Veneto è molto attiva anche la pesca dei **molluschi bivalve di mare**, che da oltre trent'anni viene affidata ai due *Consorzi di Gestione Vongole* (Co.Ge.Vo.) di Chioggia e Venezia.

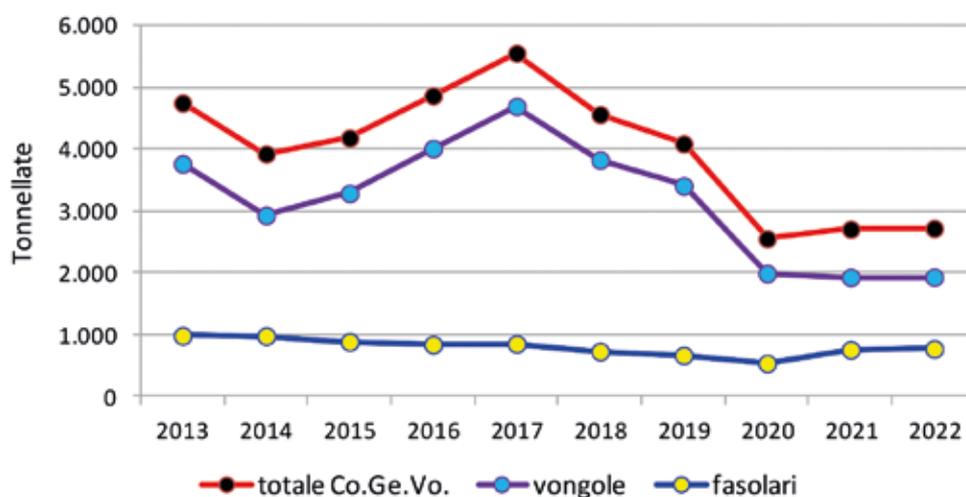
Nel 2022 sono 163 le draghe idrauliche attive in Veneto e a ciascuna di esse corrisponde una impresa; queste sono impegnate nella pesca esclusiva dei molluschi bivalve di mare, in gran parte rappresentati dalle vongole (o lupini) e dai fasolari. È importante dire che il numero di pescherecci dediti a questa tipologia di pesca, essendo contingentato dal competente Ministero, non ha subito variazioni nel corso degli ultimi anni.

Per quanto riguarda la produzione complessiva veneta di molluschi bivalve marini, nel 2022 risulta pari a 2.719 tonnellate, con un +0,5% nell'ultimo anno, ma dal confronto con le 4.746 tonnellate pescate nel 2013 si registra un calo produttivo notevole, pari al -42,7%.

Come emerge in maniera lampante dalla figura 2, se la curva produttiva dei fasolari è alquanto costante nel tempo, quella delle vongole, invece, è molto simile a quella della produzione totale, in quanto di

quest'ultima ne determina anche i vari picchi. Infatti, la vongola di mare è soggetta periodicamente a casi di morie, che ne decimano il numero di individui e di conseguenza la produzione.

FIGURA 2 - Produzione dei molluschi bivalve di mare in Veneto



Le specie target pescate dai due Consorzi veneti di Chioggia e Venezia, titolari dei dati produttivi, sono le vongole della specie *Chamelea gallina* ed i fasolari della specie *Callista chione*.

Le vongole di mare, anche se in maniera altalenante, con le 1.930 tonnellate pescate nel 2022 vedono ridursi i volumi pescati nell'ultimo decennio del -48,7%. Risulta più che evidente la diminuzione dei quantitativi di questo bivalve avvenuta nel triennio 2018-2020, che ha portato la produzione di vongole sotto le 2.000 tonnellate, a causa di una forte moria della risorsa nel veneziano, che si è ripercossa su entrambi i consorzi del Veneto.

I fasolari, con le circa 770 tonnellate registrate nell'ultimo anno, si presentano in rialzo del +1,8% rispetto al 2021, mentre nel confronto decennale si rileva un -21,7%: a differenza di quanto accade per le vongole, il lento declino dei quantitativi pescati di fasolari degli ultimi anni è in parte voluto dalla relativa O.P., per la salvaguardia della risorsa e per la tenuta del prezzo di vendita.

Il comparto dell'**acquacoltura** regionale è demandato alla produzione di un cospicuo numero di specie, tra le quali spiccano la vongola filippina e i mitili, prodotti in acque marine e lagunari, e la trota, tipica delle acque dolci interne. Sia per la *venericoltura* che per la *mitilicoltura*, sono due le aree di elezione per l'allevamento di queste specie, la Laguna di Venezia e il Delta del Po veneto, con le loro acque marine a largo di queste zone.

Secondo le stime dei tecnici dell'Osservatorio Economico della Pesca di Veneto Agricoltura, su dati dei Servizi Sanitari della Regione del Veneto prima e dei principali produttori del comparto veneto poi, la produzione totale di *Tapes philippinarum* e *Tapes semidecussatus* nel 2022 viene stimata in circa 9.299 tonnellate, con un aumento della produzione del +18,0% rispetto a quanto raccolto nell'anno precedente, mentre nel confronto decennale si assiste a un calo del -32,6%.

Nel 2022 la produzione di vongole filippine in Laguna di Venezia mostra una diminuzione, rispetto al 2013, del -58,5%, mentre sembra essere meno forte la decrescita produttiva nell'area del Delta del Po veneto dove si rileva un -26,1%.

Altra produzione acquicola rilevante è quella derivante dalla mitilicoltura, distinta in due tipologie: una forma più longeva d'attività lagunare effettuata su pali di legno, alla quale si affianca una più recente

produzione marittima, effettuata con gli innovativi impianti long-line offshore. Come per la venericoltura, anche l'allevamento di cozze non di rado è soggetto a forti perdite di produzione.

Dai dati messi a disposizione dalle principali realtà produttive del comparto e su stime di Veneto Agricoltura, nel 2022 si è registrata una produzione di mitili della specie *Mytilus galloprovincialis* pari a circa 13.753 tonnellate, valore che rivela un incremento annuo pari al +6,9% e un leggero calo di mitili raccolti, pari al -0,9%, rispetto al 2013.

La mitilicoltura in laguna, con le sue circa 2.900 tonnellate del 2022, rappresenta il 21% circa della produzione veneta di cozze, attività d'allevamento della quale se ne prevede l'abbandono nel futuro prossimo, a favore dei più redditizi ed efficienti impianti *long-line* in mare aperto. Infatti, è in piena fase espansiva l'allevamento a mare, anche alla luce delle 10.853 tonnellate di "peoci" prodotti nell'ultimo anno, a cui corrisponde un incremento del +11,3% rispetto al 2021, variazione positiva che poi scende al +4,2% nel confronto decennale.

La *piscicoltura* veneta, come da tabella 3 e secondo i dati forniti dall'Associazione *Piscicoltori Italiani* (API), nel 2022 mostra una produzione complessiva di 7.620 tonnellate di pesce prodotto, con una PLV pari a circa 51,5 milioni di euro, con in regione 96 siti di allevamento. Nel periodo d'analisi 2013-2022, risulta in diminuzione la produzione totale del -30,6%, mentre aumentano il numero degli allevamenti (+6,7%) e la PLV (+39,5%). Gli occupati nel settore piscicolo del Veneto, compreso l'indotto, sono circa 700.

TABELLA 3 - Dati salienti della piscicoltura veneta

Specie	Numero impianti	Variazione 2022/2013	Produzione (t)	Variazione 2022/2013	PLV 2022 (migliaia €)	Variazione 2022/2013
Anguilla ***	4	0,0%	50	-80,0%	675	-76,1%
Trota °	51	-22,7%	5.400	-40,7%	21.060	-12,3%
Spigola, orata, altre specie marine **	15	114,3%	450	-10,0%	3.735	-6,6%
Storione ***	10	66,7%	380	-15,6%	2.033	-43,5%
Altre specie di acqua dolce (carpe, persici, pesce gatto, lucci, ecc.)	12	140,0%	350	169,2%	2.625	341,2%
Cefali di vallicoltura	-	-	550	37,5%	1.925	71,9%
Altri salmonidi *	-	-	420	180,0%	2.100	180,0%
Avanotterie specie marine	1	-50,0%	15 mln indiv.	-	3.300	-
Caviale	3	-	20	-	14.000	-
Totale Veneto	96	6,7%	7.620	-30,6%	51.453	39,5%

° non viene considerato il valore aggiunto del prodotto trasformato fresco in azienda;

* in impianti che producono trote;

** prodotto di valle;

*** anche in impianti policoltura.

Il comparto della trotilicoltura regionale è una eccellenza a livello nazionale, col nostro settore che ne rappresenta il 18,6% della produzione complessiva. Questo comparto nel 2022 registra una produzione totale di 5.400 tonnellate, derivata dai 51 impianti di trotilicoltura attivi in Veneto, siti che rappresentano circa il 53% degli allevamenti piscicoli regionali.

Una forma di allevamento estensivo tipica e molto diffusa in Veneto è la vallicoltura, che risulta essere presente lungo tutto il litorale veneto, anche se è maggiormente concentrata nelle zone del Delta

del Po e della Laguna veneta. Le produzioni ittiche tipiche della vallicoltura riguardano nella maggior parte dei casi spigole e orate, con una produzione annua di circa di 450 t e una PLV di circa 3,7 milioni di euro, alle quali si associano anche anguille e cefalame vario. Inizia a svilupparsi un certo commercio di pesci di acqua dolce, dei quali i residenti di origine asiatica o dell'Est europeo fanno regolare uso. Tra questi si annoverano le carpe, pesci siluro e i carassi, che arrivano ad una produzione nel 2022 di circa 350 t e un deciso rialzo produttivo (+169,2%) nel periodo in esame. Ultimamente è iniziata la rilevazione delle statistiche della pregiata produzione di caviale.

3 I focus group e la loro finalità



Per soddisfare l'esigenza esplorativa della Regione Veneto in vista della nuova programmazione europea, facendo tesoro delle diverse indicazioni scaturite dall'esperienza FEAMP che sono state raccolte nel report di analisi sull'utilizzo dei fondi FEAMP messi a disposizione in Veneto, sono stati organizzati nel corso dei mesi di aprile e maggio 2023 da parte di Veneto Agricoltura (Agenzia per l'innovazione del settore primario nel Veneto), su incarico della Regione del Veneto, 6 focus group: uno per ciascuno dei comparti della filiera ittica del Veneto.

Questi focus group hanno fatto parte del progetto di analisi socioeconomica sull'utilizzo dei fondi FEAMP 14-20, svolto da Veneto Agricoltura su incarico della Regione del Veneto e si sono posti come obiettivo principale l'individuazione dei fabbisogni preminenti di ciascun settore dell'ittico veneto.

I comparti indagati dai focus group, e quindi oggetto di studio in questo report, sono la pesca a strascico e con le volanti, l'allevamento ittico, la trasformazione dei prodotti ittici, le draghe idrauliche, la logistica e i mercati ittici e il settore della piccola pesca e della pesca in acque interne.

L'obiettivo di questa indagine è di analizzare il contesto del comparto ittico regionale, a supporto delle nuove politiche di sviluppo per l'intera filiera alieutica veneta.

Veneto Agricoltura, in collaborazione con S.d.V. Marketing e Agriconsulting Supporto Istituzionale, ha organizzato sei focus group con i diversi settori della pesca in Veneto, e a ciascun incontro hanno partecipato i principali esponenti del comparto coinvolto nello specifico focus.

Nella tabella qui di seguito si riportano i comparti coinvolti in ciascun incontro, la data e il luogo in cui si sono tenuti (Tabella 4).

TABELLA 4 - Calendario dei vari Focus Group

Focus group (per comparto)	Data	Luogo
1. Pesca a strascico e volanti	14/04/23	Chioggia - Mercato I.
2. Allevamento ittico	14/04/23	Chioggia - Mercato I.
3. Trasformazione dei prodotti ittici	21/04/23	Mestre - Regione
4. Draghe idrauliche	04/05/23	Mestre - Regione
5. Logistica e mercati	18/05/23	Mestre - Regione
6. Piccola pesca e pesca in acque interne	18/05/23	Mestre - Regione

Tutti gli incontri hanno registrato una durata di un'ora e mezza circa e si sono caratterizzati per una partecipazione attiva e propositiva in relazione alle tematiche affrontate. La traccia seguita per la moderazione ha accomunato tutti i sei incontri, così da poter mantenere un filo comune e ottenere risultati confrontabili tra i diversi comparti.

Nello specifico, durante ciascun focus, dopo una iniziale presentazione da parte dei partecipanti, si sono affrontate le seguenti tematiche:

- Stato attuale e criticità del comparto;
- Considerazioni sul FEAMP 2014-2020;
- FEAMPA 2021-2027 e attese degli operatori;
- Fabbisogni in vista della nuova programmazione.

Pertanto, nel presente lavoro i risultati della ricerca qualitativa verranno presentati seguendo le tematiche sopra elencate in maniera cronologica.

Si anticipa che, per ciascuna sezione, si presenteranno gli elementi comuni ai focus e quanto invece è risultato diverso, e quindi caratterizzante i singoli comparti del settore della pesca. Inoltre, si porrà l'attenzione su aspetti quali:

- la quantità di argomenti trattati;
- l'intensità e dunque la partecipazione emotiva;
- la concordanza/discordanza rispetto i diversi argomenti;
- la solidità e la robustezza delle idee.

Nella successiva trattazione, oltre a seguire concettualmente i due gruppi di punti sopra citati, ossia le quattro principali tematiche e le modalità di esposizione dei contenuti, in molti casi si è dato risalto agli interventi chiave degli intervistati.

3.1 Stato attuale e criticità emerse nei principali comparti

3.1.1 Pesca a strascico e delle volanti

Da questo focus emerge la problematica delle reti dismesse e il conseguente loro smaltimento. Si evidenzia una mancanza di partecipazione e di sostegno da parte della Pubblica Amministrazione. Infatti, i pescatori dello strascico rivendicano che tutto ciò che è stato fatto finora è avvenuto esclusivamente grazie ai privati, con i pescatori chioggiotti che si sono attivati in maniera volontaria, portando le reti dismesse in un centro dedicato e, nell'ultimo periodo, ad essi si sono uniti anche gli operatori della piccola pesca. Traspare quindi l'esigenza di un intervento dall'alto al fine di gestire e coordinare le operazioni di smaltimento, anche attraverso dei sostegni ad hoc vista la funzione di salvaguardia ambientale che viene data al comparto.

La questione legata agli aspetti igienico-sanitari e alle relative spese è una problematica sentita dal settore della Pesca a strascico e volanti. In quest'ambito rientra il problema sanitario del Cadmio, che pur essendo stato risolto, a detta di alcuni ha tuttora conseguenze in ambito salutistico, tale da obbligare i pescatori a sottoporre i prodotti appena pescati a continue analisi sanitarie, assunto confermato da alcuni partecipanti al focus. La normativa che regola gli aspetti igienico-sanitari e i conseguenti requisiti che gli operatori del comparto devono rispettare sono stringenti e tali da comportare spese che incidono in modo rilevante sulla redditività degli stessi. Pertanto, anche su questa materia, si richiedono sostegni e una maggior attenzione da parte della PA, al fine di non far gravare tutto sui pescatori.

Vi è poi il tema della sicurezza, in questo caso relativa ai lavoratori. Negli anni si è seguita la direzione del miglioramento continuo di quelle che sono le condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro per gli operatori della pesca. L'utilizzo di strumentazione sempre meno logorante e pesante, ergonomica e

che consenta agli operatori di svolgere il lavoro riducendo il più possibile la fatica fisica oltreché i rischi connessi all'attività stessa, sono solo alcuni esempi di miglioramenti che si è cercato nel tempo di introdurre. A detta di alcuni, il FEAMP 14-20 è stato d'aiuto in tal senso e, per garantire una continuità di intervento, si richiedono ulteriori sostegni su questo versante.

3.1.2 Piccola pesca e pesca nelle acque interne

Il conflitto tra i diversi settori del comparto è risultato un tema poco inclusivo, in quanto durante il dibattito sono emersi pareri contrastanti. Per alcuni operatori presenti al focus è una problematica ormai superata negli anni, mentre per altri si ripresenta stagionalmente, anche se con differente intensità. Per quest'ultimi, con la stagione della pesca alle seppie il conflitto riappare, anche se l'entità dipende dalle fasce costiere. Lo stesso succede per il conflitto esistente con alcuni mestieri della pesca da traino sempre nelle zone sottocosta, come quello con le draghe idrauliche in basso Polesine.

3.1.3 Allevamento ittico

Dal focus dedicato al comparto dell'allevamento ittico è emersa una condizione, che ad oggi risulta positiva per il settore, ma frutto di una causa esogena come l'emergenza sanitaria da Covid-19 e non di un intervento mirato da parte della PA. In questo caso, si tratta del rincaro del prezzo di vendita dei molluschi per via della riduzione del quantitativo disponibile, in conseguenza appunto della pandemia da Covid-19. Ora, trattandosi di una condizione frutto del verificarsi di un evento straordinario, è logico pensare che con il ritorno alla normalità del periodo pre-pandemico, anche in termini di produzione e prezzo di vendita, vi è il rischio di ritornare alla medesima situazione.

Di preminente importanza per gli allevatori ittici è la presenza di nuovi predatori, sia in laguna sia nelle acque interne, che provoca una riduzione della produzione. Alcuni dei partecipanti al focus affermano che cormorani, ittiofagi e il granchio blu in laguna stanno dimezzando la produzione, con il rischio se non si interviene in tempo di non trovare più nulla da pescare. Ciò che emerge è una mancanza di sostegni e aiuti tangibili nei confronti delle aziende e degli operatori che risultano quotidianamente afflitti da questa criticità, con le aziende vallive in prima linea per questa tipologia di problema. Un esponente della vallicoltura asserisce che, a causa di questi predatori tra l'altro protetti, si fa fatica a sostenere una produzione redditizia.

Dall'altro lato, la mancanza di predatori ha favorito l'invasione nelle acque lagunari della noce di mare (*Mnemiopsis leidyi*), un nuovo ctenoforo che rende più difficoltosa l'attività di pesca con l'appesantimento delle reti, mentre contemporaneamente l'ecosistema viene impoverito dei suoi nutrienti base, incidendo negativamente su quello che è il ripopolamento dello stock ittico.

3.1.4 Draghe idrauliche

Un tema caldo per il comparto delle draghe idrauliche è quello del monitoraggio delle acque. Gli operatori fungono spesso da "sentinelle del mare", individuando problematiche e condizioni poco salubri dell'acqua. È pur vero che è sempre attivo un monitoraggio giornaliero da parte di enti come ARPAV e ISPRA, che dispongono di dati sulla situazione ambientale di mari e fiumi. Non vi è, tuttavia, una condivisione di tali informazioni e una collaborazione tra enti diversi, al fine di risalire alla causa del problema e per cercare di intervenire tempestivamente, riducendo così gli stop temporanei alla pesca dei molluschi bivalve. Non si tratta di problemi legati alla tecnologia in quanto questa è presente, ma

sarebbe utile far convergere tutte le informazioni provenienti dalle centraline di monitoraggio dell'acqua in un database e metterlo a disposizione del pubblico. In tal modo, si interverrebbe a monte, sulla causa del problema e non più a valle, leggendo i sintomi.

Passando poi a considerazioni relative agli strumenti di lavoro e delle stesse barche, si segnala l'obsolescenza delle turbosoffianti, problematica connessa al tema dell'efficientamento energetico e della riduzione dell'impatto ambientale. Le diverse flotte sono costituite da imbarcazioni che in media hanno 40-45 anni e che, pertanto, non rispondono più a criteri di efficienza viste le tecnologie ormai superate. Negli anni si è intervenuto con modifiche migliorative per ciò che riguarda, ad esempio, i radar e i sistemi informatici, ma ora serve una consistente ristrutturazione.

Ne consegue una richiesta di nuove unità di pesca più performanti, che siano più sicure e più efficienti in termini di risparmio energetico, tematiche molto importanti e sulle quali si basano gli impegni futuri richiesti al settore.

3.1.5 Trasformazione dei prodotti ittici

L'aumento dei costi legati alla logistica comporta conseguenze sull'intera filiera e, in particolar modo, sui costi di gestione e di magazzino. Infatti, i problemi non ci sono solo all'interno, ma anche al di fuori delle porte dell'azienda, visto che se il carico non viene spedito subito per via delle difficoltà legate alla logistica e ai trasporti che stanno caratterizzando quest'ultimo periodo, si deve gestire la permanenza dello stesso in cella e questo vuol dire avere maggiori costi aziendali.

Una seconda problematica sulla quale si pone l'accento è la difficoltà nello sviluppo del mercato estero, che per il comparto della trasformazione può rappresentare un'opportunità. I prodotti ittici trasformati, infatti, a differenza di quelli freschi, posseggono una maggiore *shelf life*. Ciò significa che è possibile esportarli, facendoli conoscere anche al mercato estero. Tuttavia, l'approccio coi mercati non italiani richiede quegli investimenti necessari per farsi conoscere in un primo momento e, in seguito, scegliere dai consumatori. In questo senso, chi ha già un proprio *brand* fa meno fatica, rispetto ad un'azienda che deve partire da zero, con degli importanti costi iniziali da sostenere come singola unità.

Infine, un terzo tema trattato è quello della concorrenza che è diventata molto spinta negli ultimi anni. Infatti, spesso si considera il prezzo più che la qualità dei prodotti, comportando di fatto un cambio di livello sul quale si basa la concorrenza tra le aziende del comparto.

3.1.6 Logistica e mercati ittici

Per il Mercato Ittico di Venezia si segnala la difficoltà nell'implementazione di una piattaforma logistico-informatica, che permetta l'introduzione di un sistema di vendita online. Infatti, una delle cose più semplici da fare è di far evolvere le modalità di vendita del prodotto con l'introduzione di piattaforme informatiche. Ciò si è scontrato con la forte ritrosia sia da parte degli operatori che dell'ASL. Pertanto, non è stata possibile l'evoluzione verso un sistema di vendita all'avanguardia.

Il Mercato Ittico di Caorle, invece, deve affrontare delle difficoltà con l'ASL per quanto riguarda il centro di spedizione molluschi. In questo caso, l'ASL impone determinate condizioni basilari, come l'introduzione di un operatore fisso, ma il mercato ha problemi di personale, ai quali con difficoltà si sta cercando di rispondere attraverso le varie cooperative.

Per il Mercato Ittico di Chioggia il tema principale è quello del trasferimento del mercato in una nuova area. Quella attuale è una realtà limitata, priva di possibilità di ampliamento, non adatta ad ospitare un mercato così importante e situata in pieno centro storico. La vicinanza del mercato con il centro

storico causa inevitabili problemi di viabilità, oltre al fatto che le attuali dimensioni della struttura non rispondono alle attuali esigenze. In primis, tutti i box presenti avrebbero bisogno di celle frigo di dimensioni più importanti rispetto a quelle attuali. Tuttavia, realisticamente, il trasferimento del mercato non può avvenire prima di 10-15 anni. Pertanto, risulta nel frattempo necessario pensare ad una ristrutturazione, affinché gli operatori nel breve e medio periodo siano nelle condizioni idonee per poter svolgere la propria attività, come il caso delle infiltrazioni dal tetto della struttura che sarebbe completamente da rivedere. Inoltre, anche l'area esterna del mercato, adibita allo scarico dei pescherecci, mostra delle problematiche in termini di spazi. Questi ultimi risultano insufficienti, data l'importante dimensione della marineria di Chioggia, che ad oggi conta su 300 pescherecci. Sarebbe auspicabile, nel breve periodo, trovare delle darsene o altri spazi idonei.

Per il Mercato Ittico di Pila-Porto Tolle, non ci sono particolari criticità. Da sottolineare tuttavia la differente gestione del mercato, che è lasciata alle cooperative di privati e non alla PA, come per gli altri mercati.

Infine, comune ai quattro mercati ittici del Veneto presenti al focus (Venezia, Caorle, Chioggia e Pila) è la necessità di fare rete tra i singoli mercati, per evitare la concorrenza interna e ridurre la minaccia della GDO e di altre grosse realtà commerciali. I mercati, quindi, necessitano di essere più competitivi, anche attraverso la creazione di una rete tra le singole realtà, pur in possesso di caratteristiche e problematiche logistiche differenti. L'auspicio è quello di un sistema di rete locale che valorizzi il prodotto, così da evitare la concorrenza tra mercati e potenziare gli stessi attraverso un sistema sinergico che riduca le minacce esterne.

3.2 Una sintesi delle principali criticità scaturite dai Focus Group

Lo stato attuale dei comparti e le relative criticità sono stati affrontati per individuare quello che è lo stato dell'arte ad oggi. Rappresentano, infatti, il punto di partenza di cui prendere atto in un'ottica di miglioramento continuo, anche attraverso strumenti quali il nuovo FEAMPA 21-27.

In generale, le criticità emerse da tutti i focus possono essere ricondotte a due macro-categorie. Da un lato, quelle specifiche del settore della Pesca, come per esempio la pesca sportiva, le spese sanitarie e la presenza di predatori; dall'altro lato, quelle difficoltà che invece derivano dall'attuale situazione economica e condivise da altri settori merceologici, come ad esempio i costi in aumento delle materie prime e del carburante e i cambiamenti climatici.

La tabella 5 mostra una sintesi, comparto per comparto, delle criticità di ciascuno come rilevate nei diversi focus group. Come si può vedere, alcune sono emerse in più incontri, mentre altre sono specifiche di un singolo comparto.

Il costo in aumento delle materie prime, al quale si collega anche il rincaro del carburante citato dal comparto della Pesca a strascico e delle volanti e l'aumento dei costi di gestione citato dal comparto della Trasformazione, è un tema che trova tutti d'accordo, ma che secondo alcuni non è giusto finanziare attraverso strumenti di sostegno come il FEAMP o il nuovo FEAMPA, in quanto si tratta di fenomeni temporanei legati alle dinamiche di mercato. Le imprese del settore risultano fortemente colpite da tali rincari, vedendo di conseguenza diminuire quelli che sono i propri margini di guadagno. I cambiamenti climatici, che hanno portato alla tempesta Vaia, ma anche all'eccezionale acqua alta di Venezia, sono agli apici delle criticità emergenti nei diversi comparti, in quanto gli operatori ittici sempre più spesso devono far fronte a nuove situazioni e problematiche, come conseguenza dei mutamenti del clima e delle condizioni ambientali in cui lavorano.

Inoltre, l'innalzamento della temperatura dell'acqua in laguna, la marinizzazione della stessa e la carenza idrica di acqua dolce negli allevamenti a terra, criticità evidenziate dal comparto Allevamento ittico, sono strettamente connessi alla tematica in questione e rappresentano conseguenze dei cambiamenti climatici. Tutto ciò pone sotto stress le vongole e i molluschi in genere, con conseguenze sulla produzione e la redditività delle aziende interessate.

TABELLA 5 - Principali criticità scaturite dai Focus Group

Focus group	Principali criticità
1. Pesca a strascico e volanti	Costo materie prime
	Costo carburante
	Spese sanitarie
	Pesca sportiva
	Sicurezza lavoratori
	Ricambio generazionale
	Cambiamenti climatici
2. Allevamento ittico	Raccolta reti dismesse
	Costo materie prime
	Cambiamenti climatici
	Aumento prezzi di vendita dei prodotti
	Marinarizzazione laguna
	Alte temperature laguna
	Carenza idrica acqua dolce allevamenti a terra
	Presenza predatori
Presenza noce di mare	
3. Trasformazione dei prodotti ittici	Costo materie prime
	Aumento costi di gestione
	Concorrenza
	Logistica
	Sviluppo mercato estero
4. Draghe idrauliche	Fenomeni ambientali
	Cambiamenti climatici
	Imbarcazioni obsolete
	Ricambio generazionale
	Necessità sperimentazione
	Efficientamento imbarcazioni per ridurre impatto ambientale
	Maggior coordinamento tra i diversi Enti per monitoraggio acque
5. Logistica e mercati	Mercato Ve: difficoltà implementazione piattaforma informatico-logistica per ritrosia operatori e limitazioni ASL
	Mercato Chioggia: sede attuale del mercato da trasferire, oggi intanto da ristrutturare - Aree idonee alle imbarcazioni
	Mercato Caorle: difficoltà con le ASL per centro spedizione molluschi
	Necessità di fare rete tra singoli mercati per evitare concorrenza interna e ridurre minaccia GDO e di altre realtà
6. Piccola pesca e pesca in acque interne	Conflittualità in aumento con la pesca sportiva/ricreativa e con pesca acque interne
	Pesca illegale in aumento
	Bracconaggio in aumento nella zona del Delta del Po
	Conflitto tra settori in relazione a zona di pesca

La pesca sportiva, insieme alla pesca illegale citata dal comparto Piccola pesca e pesca in acque interne, rappresenta una ulteriore causa di diminuzione del volume di produzione per gli operatori del settore e, tra l'altro, è un fenomeno in crescita negli ultimi anni. Questa attività colpisce maggiormente le acque interne, dove ci sono pochi pescatori che fanno quest'attività di mestiere ed è, pertanto, un fenomeno al momento sottostimato.

Il problema del ricambio con le nuove generazioni che si avvicinino al lavoro del pescatore, e quindi al settore della pesca, è un'altra criticità scaturita dai Focus Group.

Gli operatori sono preoccupati in termini di continuità dell'attività nel medio-lungo periodo, quando chi attualmente lavora nel comparto andrà in pensione e probabilmente non riuscirà a passare il testimone ad una nuova generazione. Il rischio di non garantire una continuità dipende, a detta dei partecipanti, dalle attuali condizioni di chi opera nel settore, che rendono difficile il lavoro del pescatore e ne scoraggia le possibilità di passare l'attività al proprio figlio.

In merito, gli operatori chiedono una partecipazione più attiva da parte della PA, al fine di incentivare l'avvicinamento a questo lavoro, come potrebbero essere scuole per insegnare il mestiere della pesca, come già fatto in Francia.

3.3 Considerazioni sul Feamp 2014-2020

Così come avvenuto in precedenza per lo stato attuale e le criticità del comparto, anche per la sezione dedicata al FEAMP 14-20 e per le successive, si è proceduto individuando gli elementi comuni che caratterizzano più comparti e che quindi sono emersi in più Focus Group, per poi passare a quanto contraddistingue ciascun comparto.

Innanzitutto, va evidenziato il sentimento positivo rispetto al P.O. FEAMP 14-20 che i diversi rappresentanti dei comparti hanno palesato durante i focus. Questo Fondo viene considerato uno strumento positivo che ha permesso investimenti che altrimenti non sarebbero stati possibili e azioni che non si sarebbero intraprese in sua assenza. Pertanto, in queste situazioni è più facile evidenziare gli aspetti negativi piuttosto che quelli positivi. È il frutto del cosiddetto "bias di negatività", ossia la propensione a prestare maggiore attenzione e utilizzare informazioni negative piuttosto che positive. Si tratta di una sorta di asimmetria che caratterizza il meccanismo di elaborazione degli eventi, che fa sì che gli stimoli negativi suscitino risposte più veloci rispetto agli stimoli positivi. Comunque sia, ciò che di positivo è emerso dai sei incontri è sicuramente da valutare nell'ottica complessiva di apprezzamento dello strumento FEAMP 14-20.

Ad eccezione di pochi particolari casi, i partecipanti ai sei incontri per i focus hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dal FEAMP, alcuni in forma singola e altri in forma collettiva.

In tal senso questo tema è sicuramente inclusivo, data la concordanza rilevata da parte della quasi totalità delle figure coinvolte. La valutazione positiva viene espressa in maniera spontanea, ma in alcuni e rari casi deriva anche da un ripensamento da parte dei partecipanti, sulla base di quanto affermato da altri. Quindi, a differenza di quanto visto nella sezione precedente, alcuni pensieri, soprattutto quelli meno positivi, sono meno radicati rispetto ad altri emersi in precedenza.

Nell'ottica di un continuo miglioramento, alle considerazioni positive sono poi seguiti, su richiesta dei moderatori dei focus al fine di prevedere il più possibile le esigenze degli operatori sul nuovo FEAMPA, degli interventi relativi agli aspetti che sono piaciuti meno o che hanno creato difficoltà.

Alcuni operatori hanno rimarcato l'importanza del FEAMP, che però è migliorabile per quanto riguarda alcuni vincoli, ritenuti eccessivamente restrittivi per l'ammissione al finanziamento.

Nella word cloud, riportata in Figura 3, vengono presentate le osservazioni fatte al FEAMP che accomunano più settori. Si ricorda che la grandezza delle parole nella word cloud è direttamente proporzionale alla frequenza, ossia al numero di focus nei quali sono state trattate le tematiche.

FIGURA 3 - Word Cloud del FEAMP



Nella tabella 6 si riportano, per ciascun comparto, le tematiche relative al FEAMP emerse durante gli incontri. Si rammenta quanto accennato in precedenza in merito alla prevalenza di argomenti con accezione negativa.

TABELLA 6 - Principali criticità riferite al FEAMP 2014-2020

Focus group	Principali criticità
1. Pesca a strascico e volanti	Troppi documenti da presentare
	Procedura non del tutto informatizzata
	Problema DURC
	Causa pendente (problema fino al 2019)
	Richieste ammesse ma non finanziate per mancanza risorse
	Spese non ammissibili (es. radar)
	Spesa per ammodernamento elevata
	Aumento costo materie prime
2. Allevamento ittico	Cambiamenti ambientali
	Alta soglia minima di spesa
	Iter procedurale complesso
	Spese non ammissibili (es. vivificazione)
	Problema DURC
	Tempi lunghi
	Spese istruttorie - Costi della pratica
Risorse ricevute insufficienti	
3. Trasformazione dei prodotti ittici	Aspetti positivi
	Sostegno prodotti locali
	Incentivo aggregazione operatori
	Promosso passaggio produttori anche trasformatori
	Aspetti negativi
	Mancanza strumenti finanziari
	Assenza supporto sviluppo aziende di trasformazione
	Assenza anticipo spese
	Aumento costi rispetto a preventivazione
	Scarsa flessibilità gestione risorse ricevute
Spese non ammissibili	
4. Draghe idrauliche	Cambiamenti socioeconomici e ambientali
	Mancanza risorse finanziarie
5. Logistica e mercati	Risorse ricevute sono adeguate
	Semplicità richiesta finanziamento anche per assistenza Regione Veneto
	Difficoltà nel fare previsioni delle spese per interventi
	Impossibile presentare varianti in corso d'opera
	Troppi documenti da presentare
6. Piccola pesca e pesca in acque interne	Ottenimento del sostegno non semplice
	Alcune rinunce per costi da sostenere presto e/o per insufficiente ritorno dell'investimento
	Basse % previste per il finanziamento
	Risorse ricevute insufficienti per sostituzione motori

Va detto che, in merito alla partecipazione al FEAMP, non tutti i presenti ai focus hanno avuto lo stesso pensiero. L'intero campione, composto da tutti i partecipanti ai sei focus group, può essere distinto in due sub-campioni:

- il primo che è costituito da chi, meno avvezzo agli aspetti burocratici, ha trovato difficoltà nel

presentare la domanda e nelle fasi successive, com'è il caso dei comparti della Pesca a strascico e delle volanti e dell'Allevamento ittico;

- dall'altro chi invece, abituato alle procedure necessarie per richiedere finanziamenti e fondi, non ha riscontrato particolari problemi, tipico dei comparti di Logistica e mercati e della Trasformazione.

Su questo aspetto hanno giocato un ruolo chiave sia le cooperative, che hanno presentato la domanda per i singoli operatori, sia la Regione del Veneto, che a detta di alcuni è stata sempre presente, rispondendo a dubbi e domande. In merito, durante i focus è emerso un argomento relativamente al FEAMP, ma con prospettive anche rivolte al nuovo FEAMPA. In particolare, nel corso del focus Logistica e mercati, un partecipante ha espresso la necessità di disporre di un **ufficio dedicato** alla gestione del FEAMPA, così come per gli altri finanziamenti e opportunità a disposizione degli operatori e delle aziende del settore, con il fine di creare un collegamento PA-aziende, allorché durante l'iter della domanda gli operatori non abbiano le necessarie conoscenze e competenze per poter presentare la domanda correttamente e sfruttare tali opportunità, cosa successo in passato per il FEAMP.

Tornando alle osservazioni mosse nei confronti del FEAMP, se la modalità di richiesta di finanziamento non ha creato particolari problemi per tutti, è pensiero comune a quasi tutti i focus ritenere **eccessiva la documentazione richiesta**. In particolare, dei tanti documenti da presentare molti sono duplicati di quelli già in possesso alla PA. Lo stesso dicasi per le autocertificazioni che molto spesso sono doppie. Quindi, la semplificazione degli aspetti burocratici, riducendo il numero di documenti da presentare, sarebbe un aiuto ancor più apprezzato da quelle realtà come le cooperative che presentano domanda per più soggetti e quindi hanno un centinaio di pratiche da compilare contemporaneamente. Questo problema non tange a coloro che richiedono interventi importanti, per i quali tutto sommato ne vale la pena. Tuttavia, sono tante le situazioni dove l'intervento prevedeva una spesa limitata e ciò ha fatto desistere diverse aziende, che hanno deciso di non sfruttare quest'opportunità perché i costi in tempo e denaro non erano ricompensati dai benefici derivanti dall'intervento stesso.

Inoltre, come nel caso delle imprese del comparto della Piccola pesca e pesca in acque interne, non di rado venivano richieste perizie di tecnici specializzati con un costo in termini di tempo e denaro che rendevano pressoché nulli i benefici del finanziamento. Una problematica che è stata presente fino al 2019, che ha costretto parecchie aziende a non presentare domanda di finanziamento, è quella cagionata dalle difficoltà legate ad esempio al DURC o alle cause pendenti.

Gli stessi partecipanti ai focus hanno mosso delle critiche anche in merito alla complessità dell'iter procedurale nei termini di **preventivi da presentare** o di integrazioni alla documentazione richiesta post-intervento. Eclatante il caso dei "famosi" tre preventivi necessari, anche per interventi di entità limitata, ritenuti in alcuni casi difficili da ottenere in quanto non esistono tre aziende che fanno quel particolare prodotto, o magari non riuscire ad averne anche solo uno perché in periodo di ferie.

La **mancanza di flessibilità** è un ulteriore aspetto che rende ostica la richiesta di finanziamento. Infatti, il FEAMP non consentiva la presentazione di varianti in corso d'opera rispetto al progetto iniziale presentato oppure non consentiva di impiegare meno risorse in una misura per destinarle poi ad un'altra, qualora si fosse riusciti a risparmiare per il primo intervento. Quindi, bisognerebbe essere disposti ad accettare alcune varianti in corso d'opera, con la possibilità di risparmiare soldi pubblici, aumentare la richiesta e la buona riuscita del finanziamento.

In questo senso, c'è la difficoltà espressa dal comparto Logistica e mercati nel quantificare l'entità dei fondi utili per portare a termine le opere marittime. È molto difficile fare delle previsioni di spesa in quest'ambito, specialmente nel momento in cui si presentano dei periodi congiunturali avversi,

com'è l'attuale aumento dei costi delle materie prime e dei beni in generale, che ha comportato un disallineamento tra i costi preventivati in fase preliminare di presentazione della domanda e i costi poi effettivamente sostenuti.

Anche i **cambiamenti socio-economici e ambientali** hanno inciso su quelle che sono le condizioni in cui il richiedente si è trovato a realizzare l'investimento, in quanto si tratta di cambiamenti che hanno alterato le priorità di aziende ed operatori. Infatti, le domande per il FEAMP sono state presentate in un momento caratterizzato da condizioni economiche e ambientali molto differenti rispetto a quelle che hanno caratterizzato il periodo in cui gli interventi sono poi stati attuati, per cui i richiedenti hanno dovuto fare delle scelte oppure rinunce.

In alcuni casi, per poter realizzare l'investimento è necessario che il richiedente debba sostenere parte della spesa e, di conseguenza, sia in grado di reperire le **risorse economiche necessarie** per autofinanziarsi. Questo aspetto ha creato difficoltà per le realtà più piccole, che in alcuni casi si sono viste costrette a rinunciare in toto agli interventi. Infatti, in futuro sarebbe opportuno prevedere un margine contributivo relativo all'anticipo elevato, in modo da essere sicuri che le progettualità vengano completate, specialmente in periodi congiunturali difficili come lo è stato la pandemia da Covid-19. Anche l'elevata soglia minima di spesa, argomento caro ai comparti dell'Allevamento ittico e della Pesca a strascico e volanti, si collega a quanto detto poc'anzi in termini di disponibilità finanziaria delle aziende. Alcune delle tematiche sopra riportate, da sole o associate, sono state le cause che hanno portato alcuni partecipanti a ritenere le risorse ricevute non adeguate e quindi insufficienti rispetto alle loro esigenze. A tali motivazioni si aggiunge anche la mancanza di risorse da parte della Regione, che quindi si è trovata costretta a non finanziare domande che erano state ammesse. In alcuni casi si è ovviato con lo slittamento delle liste aventi diritto al finanziamento, ma altre volte non si è potuto. Gli operatori, in merito, ritengono le risorse per una regione come il Veneto non adeguate al sistema ittico e andrebbero pertanto rimpinguate.

3.4 Feampa 2021-2027 e attese degli operatori

Valutata la passata esperienza con il FEAMP, si passa alla trattazione del nuovo FEAMPA al fine di individuare le azioni di maggior interesse per i diversi comparti, dalle quali scaturiscono quelli che sono i fabbisogni che si affronteranno, invece, nella sezione successiva.

In primis, si è valutato quello che potrebbe essere il periodo ottimale per l'uscita dei bandi, così da permettere agli operatori del comparto di presentare la domanda senza riscontrare quelle prevedibili difficoltà che potrebbero essere evitate, come ad esempio la chiusura degli uffici e delle aziende nel mese di agosto o nel periodo natalizio, che comporta disagio per gli stessi operatori che necessitano di preventivi. A tal proposito, alcuni comparti hanno indicato i mesi per loro più idonei per presentare la domanda, coincidenti con un loro minore carico di lavoro, così da poter disporre di maggior tempo libero per dedicarsi alla modulistica necessaria.

Di contro, il comparto della Pesca a strascico e volanti, che non sa indicare un periodo preciso, preferirebbe un bando a finestre, così da poter disporre di tempi più lunghi per la predisposizione della modulistica per la domanda ed eventualmente, se impossibilitati a farlo, passare al periodo successivo senza perdere l'opportunità. Questa alternativa, oltre a rappresentare un vantaggio per gli operatori, consentirebbe anche alla PA di definire meglio la capacità di spesa in relazione alle singole misure sulla base dell'adesione ricevuta. Per i focus dedicati a Draghe idrauliche e Logistica e mercati, invece, non sono emerse indicazioni a tal proposito.

Nella sottostante tabella 7 vengono riportate le diverse proposte riguardo al periodo ottimale per la presentazione della domanda, comparto per comparto.

TABELLA 7 - Tempistiche ottimali per comparti della presentazione delle domande FEAMPA 2021-2027

Focus group	Periodo ottimale per presentazione domanda
1. Pesca a strascico e volanti	Bando a finestre
2. Allevamento ittico	Da Ottobre a Dicembre (prima delle festività natalizie)
	Da Gennaio a Marzo
3. Trasformazione dei prodotti ittici	Da Febbraio ad Aprile
	Da Settembre a Novembre
4. Draghe idrauliche	n.d.
5. Logistica e mercati	n.d.
6. Piccola pesca e pesca in acque interne	Gennaio con pubblicazione bandi a Dicembre

Nella tabella 8, invece, si presentano gli argomenti relativi alle azioni di maggior interesse per i rappresentanti dei singoli comparti. Quanto presente in tabella è il risultato della concordanza e discordanza da parte dei partecipanti ai focus in merito alle diverse azioni previste dal nuovo FEAMPA.

Si precisa che per gli ultimi due focus non vi è una vera selezione delle azioni ritenute di preminente importanza, in quanto durante entrambi gli incontri i diversi rappresentanti hanno espresso indicazioni tra loro discordanti. Non è stato pertanto possibile stilare un'unica classifica. Dunque, per il comparto Logistica e mercati si riportano tutte le azioni, poiché tutte ritenute interessanti ed utili per il comparto stesso. Invece, per la Piccola pesca e pesca in acque interne si presentano tutte le azioni, ad eccezione dell'unica per la quale la maggioranza si è espressa come meno interessata.

TABELLA 8 - Azioni di maggiore interesse, per comparti, inerenti il P.O. FEAMPA 2021-2027

Focus group	Azioni di maggior interesse
1. Pesca a strascico e volanti	Investimenti a bordo e nei porti
	Efficientamento energetico
	Migliorare condizioni di lavoro e sicurezza degli operatori
	Sostegno giovani pescatori
2. Allevamento ittico	Sostegno imprese acquacoltura
	Pianificazione e gestione spazi per l'acquacoltura
	Competitività e sicurezza commercializzazione prodotti pesca e acquacoltura
	Transizione energetica e mitigazione impatti ambientali delle attività di acquacoltura
	Competitività e sicurezza delle attività di acquacoltura
3. Trasformazione dei prodotti ittici	Transizione energetica e mitigazione impatti ambientali
	Trasformazione prodotti
	Competitività e sicurezza commercializzazione
	Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura
4. Draghe idrauliche	Sostegno a giovani pescatori
	Efficientamento energetico
	Investimenti per salute e sicurezza lavoratori
	Transizione energetica e mitigazione impatti ambientali e trasformazione prodotti pesca e acquacoltura
5. Logistica e mercati	Competitività e sicurezza degli addetti
	Investimenti a bordo e nei porti
	Incremento dell'innovazione di processo e di prodotto
	Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato
6. Piccola pesca e pesca in acque interne	Incremento del valore aggiunto, miglioramento delle competenze professionali e condizioni di salute e sicurezza, oltreché favorire la diversificazione delle imprese
	Gestione sostenibile e condivisa delle attività
	Sostegno a giovani pescatori

Il tema dell'**efficientamento energetico**, e quindi tutto ciò che favorisce la transizione energetica e la mitigazione degli impatti ambientali, è caro a più comparti, considerate le mutate condizioni con le quali si trovano a dover fare i conti gli stessi operatori. Se con il FEAMP non si è posta attenzione alle nuove soluzioni energetiche, visto che quando gli operatori hanno presentato le domande avevano altre priorità, ora l'efficienza energetica è tra i primi posti in termini di importanza. Infatti, durante la programmazione FEAMP non si pensava al costo della bolletta energetica, ma con i rialzi importanti dell'ultimo periodo, con il FEAMPA si dovranno trovare i modi per far fronte a questa nuova situazione. Il FEAMPA sarà, inoltre, sfruttato dagli operatori di più comparti anche per favorire la **competitività delle imprese e investire sia a bordo che nei porti**.

In sintesi, l'efficienza energetica, i giovani, le condizioni di lavoro, salute e sicurezza sono temi che vedono protagonista l'intero settore della pesca, senza alcuna distinzione per comparto. Tant'è che su questi fronti quasi tutti i comparti impiegheranno i fondi del nuovo FEAMPA, mentre, come mostra la tabella 8, le azioni d'interesse per i singoli comparti sono specifiche e caratteristiche.

In questo senso, il comparto dell'Allevamento ittico è primariamente interessato anche a tutte quelle azioni volte al sostegno delle imprese e ad una pianificazione e gestione degli spazi per l'acquacoltura.

La discussione ritorna, infatti, sulla tematica della presenza di predatori che minacciano l'attività stessa, decimandone la produzione e sulla necessità di disporre di maggiori risorse per limitare il deterioramento dell'ecosistema. Per tali motivi, se non saranno fornite delle risorse in modo continuativo, l'intera attività di venericoltura in Italia rischia di andare persa.

Il comparto Logistica e mercato si dichiara interessato al tema dell'innovazione di processo e di prodotto, oltreché a tutte le azioni volte alla resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nella commercializzazione e trasformazione e nel miglioramento dell'organizzazione di mercato.

Inoltre, per questo comparto si sono definiti gli obiettivi del prossimo futuro, da raggiungere anche attraverso il sostegno del nuovo FEAMPA, specificandoli per singolo mercato ittico.

Per il Mercato Ittico di Venezia, il progetto principale riguarda il completamento e l'allestimento della nuova sede dedicata al mercato ittico (es. allestimento celle comuni e singole, installazione impianto fotovoltaico, introduzione piattaforma digitale dedicata alla creazione del prezzo e alla tracciatura dei prodotti in entrata e in uscita dal mercato, acquisto di altre attrezzature, ecc.). Altri progetti di interesse riguardano l'acquisto di mezzi elettrici da dedicare alla logistica e al trasporto dei prodotti, nonché il supporto di progetti inter-mercatali.

Per il Mercato Ittico di Caorle, si punta all'adeguamento e miglioramento dei magazzini presenti nel vecchio mercato ittico. S'intende riqualificare questo immobile (di circa 1.000 mq), anche da un punto di vista energetico, al fine di renderlo disponibile per gli operatori.

Per quello di Chioggia, sono da prevedere interventi di manutenzione straordinaria all'attuale sede del mercato ittico e interventi volti alla facilitazione dello scarico dei prodotti per i pescherecci, creando una nuova darsena.

Per il Mercato Ittico di Pila, si mira al:

- potenziamento del centro spedizione molluschi;
- realizzazione di una struttura nei terreni di proprietà del mercato dedicata alla prima trasformazione del prodotto e successivo congelamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- vendita al dettaglio.

Infine, la Piccola pesca e la pesca in acque interne si pone favorevolmente riguardo le tematiche legate all'incremento del valore aggiunto, al miglioramento delle competenze professionali e delle condizioni di salute e sicurezza degli operatori e alla diversificazione delle imprese operanti nel comparto stesso. Tutto ciò senza tralasciare una gestione sostenibile e condivisa delle attività. Da non sottovalutare il fatto che, come dicono alcuni operatori, non per tutti i comparti la sicurezza a bordo è regolamentata. Infatti, ci sono delle realtà e dei procedimenti normativi completamente diversi tra chi fa pesca in mare e chi la fa nelle acque interne e il raggrupparli nello stesso punto ne causa molto spesso una perdita di significato.

3.5 Fabbisogni emersi in vista della nuova programmazione

La presente sezione ha lo scopo di mettere in luce alcune richieste mosse dai diversi comparti al fine di progettare al meglio il nuovo FEAMPA, rendendolo il più possibile rispondente alle necessità e ai fabbisogni di chi poi lo utilizzerà come strumento di finanziamento.

Anche questa parte della discussione ha visto una partecipazione attiva e propositiva da parte dei singoli rappresentanti. Il coinvolgimento con il quale hanno esposto le esigenze evidenzia l'impor-

tanza rivestita dal P.O. FEAMPA nella programmazione e progettazione delle loro attività, oltre che la fiducia riposta nello strumento in questione.

Nella tabella 9 qui di seguito si evidenziano i fabbisogni per ciascuno dei sei comparti.

TABELLA 9 - Fabbisogni rilevati per ogni comparto in ottica del futuro P.O. FEAMPA 2021-2027

Focus group	Azioni di maggior interesse
1. Pesca a strascico e volanti	Migliorare iter procedurale
	Adeguare importo per demolizioni
	Sostegni e interventi per cambiamenti climatici
	Interventi per sicurezza lavoratori
	Formazione per garantire ricambio generazionale
	Innalzare età finanziamenti ai giovani
	Finanziamenti per ammodernamento flotte
2. Allevamento ittico	Fast line per gli investimenti di ridotta entità
	Semplificare/migliorare iter procedurale
	Introdurre nuovi sostegni
	Premialità per imprese molluschicoltura
3. Trasformazione dei prodotti ittici	Nuove spese ammissibili (es. consulenze)
	Possibilità anticipo per piccole realtà
4. Draghe idrauliche	Anticipi su finanziamenti
	% elevate sostegno operatori con finalità collettive
	Distinguere per tipologia di pesca (es. radar per draghe idrauliche)
	Distinguere per finalità impresa
	Sostegno investimenti promozione territorio
5. Logistica e mercati	Maggior flessibilità per ammissione varianti in corso d'opera
	Semplificazione burocratica
	Distinguere misure per pubblico e privato
	Creare ufficio per gestione dei richiedenti finanziamento
6. Piccola pesca e pesca in acque interne	Favorire il processo di ingresso di nuovi pescatori
	Soglie di finanziamento più elevate per i singoli operatori
	Azioni promozionali collettive dei prodotti locali con tutti gli attori coinvolti
	Finanziamenti per semina vongole
	Prevedere azioni che coinvolgono direttamente i pescatori e quindi azioni relative a barca, reti e motore
	Individuazione di ditte specializzate, e relativa sensibilizzazione sulla materia, che possano attestare le migliori e i benefici derivanti dagli investimenti per i quali si presenta domanda

In questo caso le richieste, eccetto quella relativa ad un miglioramento dell'iter procedurale che accomuna più comparti, sono specifiche per ciascuno dei sei focus realizzati. Infatti, ogni comparto presenta le sue specificità ed, anche in termini di programmazione, è necessario tenerne conto.

Rimanendo sul tema della semplificazione dell'iter, una soluzione proposta è l'utilizzo di costi standard per particolari investimenti, così da determinare tipologie di spesa ed evitare il ricorso, per tutti i progetti, ad aziende e professionisti esterni per la predisposizione di preventivi di spesa.

Pesca a strascico e volanti

Gli operatori chiedono attenzione per i cambiamenti climatici e la mitigazione dell'impatto ambientale, aspetti per i quali ad oggi stanno intervenendo in autonomia, come ad esempio la pulizia del mare fatta attraverso le reti da pesca. Infatti, l'intera Pianura Padana scarica le acque dolci nelle zone in cui in genere si lavora, portando con se anche plastiche che rimangono in fondo al mare per qualche centinaia d'anni. Il servizio che il pescatore fa con le reti a strascico ha un valore immenso, perché raccoglie quelle sostanze che altrimenti rimarrebbero lì e quest'attività andrebbe in qualche modo premiata. Ma l'attenzione richiesta alla PA ai cambiamenti climatici è più ampia.

Trattandosi di un comparto caratterizzato da una flotta con imbarcazioni ormai obsolete, dal nuovo FEAMPA ci si aspetta un importo maggiore per la demolizione delle imbarcazioni, così da incentivarne il ricambio. Si tratta di una richiesta che va di pari passo con la necessità di disporre di finanziamenti per l'ammodernamento delle flotte.

Gli altri fabbisogni si ricollegano a quanto già detto nella sezione dedicata al FEAMPA 21-27, in termini di sicurezza dei lavoratori, formazione per garantire il ricambio generazionale, innalzamento dell'età per i finanziamenti dedicati ai giovani.

Allevamento ittico

In ottica di semplificazione dell'iter procedurale, i rappresentanti dell'allevamento ittico chiedono una "corsia preferenziale" per quegli investimenti di ridotta entità, in modo da facilitare l'ottenimento del finanziamento.

Per le imprese di molluschicoltura si richiede anche un meccanismo di premialità relativo all'aliquota di contributo, dato che si tratta di aziende che forniscono un servizio eco-sistemico alla collettività. Infatti, tre tonnellate di molluschi assorbono una tonnellata di CO₂. Ciò significa ridurre l'acidità di mari e lagune, oltre che l'innalzamento delle temperature.

Trasformazione dei prodotti ittici

I rappresentanti del comparto Trasformazione dei prodotti ittici auspicano la possibilità di finanziare con il nuovo FEAMPA spese che non erano ammesse nel FEAMP. Si tratta, ad esempio, dei servizi di consulenza o dei servizi di supporto allo sviluppo del mercato estero.

Inoltre, al FEAMPA si richiede la possibilità di anticipare parte dei sostegni, soprattutto per le realtà più piccole che presentano maggiori difficoltà finanziarie e faticano a sostenere in modo autonomo le spese iniziali. In questo senso, gli strumenti finanziari suggeriti sono i fondi di garanzia o i finanziamenti con tassi contenuti.

Draghe idrauliche

Secondo i rappresentanti del comparto, affinché le progettualità vengano portate a termine, è necessario che nel FEAMPA si prevedano anticipi sui finanziamenti, soprattutto per aiutare quelle realtà che altrimenti non avrebbero le disponibilità finanziarie per sostenere da sole l'intero investimento nella fase iniziale e percentuali di finanziamento più elevate per quegli interventi che hanno ricadute positive sulla collettività.

Un'ulteriore richiesta riguarda la distinzione, ai fini della definizione della graduatoria, dei richiedenti finanziamento sulla base delle differenti finalità di impresa. Infatti, le Cooperative sono differenti dalle Società di Capitale e anche nell'attribuzione dei punteggi per la graduatoria finale si dovrebbe tener conto di questa distinzione.

Infine, gli operatori auspicano un FEAMPA che sostenga gli investimenti volti alla promozione e alla comunicazione del territorio dell'attività di pesca e dei singoli prodotti.

Logistica e mercati

Come anticipato, durante il focus dedicato a Logistica e mercati si è posta l'attenzione sulla necessità per gli operatori di disporre di un ufficio con personale competente, al quale rivolgersi durante le diverse fasi dell'iter procedurale previsto dal FEAMPA. Questo ufficio agevolerebbe la presentazione delle domande, oltreché essere d'aiuto nel cogliere anche altre opportunità simili a FEAMP e FEAMPA e che sono a disposizione degli operatori.

Potersi affidare a figure che siano in grado di guidare e fornire risposte sarebbe molto d'aiuto, ancor più per quelle piccole realtà non avvezze agli aspetti burocratici e che faticano ad aggregarsi, ad esempio, in forme cooperative.

Si auspica, inoltre, una maggior flessibilità nel FEAMPA rispetto al FEAMP, soprattutto per quanto riguarda le varianti progettuali in corso d'opera. Quanto registrato con il FEAMP deve fungere da banco di prova e monito, in ottica di costante miglioramento e alla luce delle condizioni mutevoli nelle quali gli operatori si trovano inizialmente a progettare gli investimenti e successivamente poter intervenire con modifiche durante l'iter procedurale per portarli a termine.

Infine, si richiede la definizione di misure dedicate ad un solo soggetto: o pubblico o privato. Infatti, a detta dei rappresentanti del comparto, una stessa misura non dovrebbe poter essere realizzata sia dal pubblico che dal privato, ma solamente da una delle due figure. Le opere che comportano benefici per la collettività dovrebbero essere gestite esclusivamente dalla PA.

Piccola pesca e pesca in acque interne

Dal nuovo FEAMPA gli operatori del comparto vorrebbero, in primis, azioni che riguardano esclusivamente le poche cose necessarie ad un pescatore che fa parte della piccola pesca, ossia barca, motore e reti.

A seguire, si chiedono azioni volte al ricambio generazionale, che quindi favoriscano il processo di ingresso di nuovi pescatori, in quanto per gli armatori è difficile reclutare l'equipaggio.

Ma anche la promozione del prodotto della piccola pesca artigianale è di interesse, al fine di poter favorire un processo di ampliamento dello stesso, che potrebbe avvenire attraverso la fornitura di dotazioni e di attrezzature sia a chi si sta avvicinando al comparto, sia a chi già ne fa parte. L'aspetto promozionale è un punto su cui insistere per far conoscere la qualità del prodotto del territorio, anche grazie a più mirate e sinergiche comunicazioni tra i vari operatori della filiera.

Infine, poiché nel comparto si contano numerosi operatori poco inclini ad aggregarsi, e che quindi in occasione di finanziamenti e sostegni presentano domanda come singoli operatori, vi è la necessità di prevedere soglie di finanziamento più elevate per queste realtà.

4

Analisi quantitativa e analisi qualitativa: un confronto



Prima di iniziare questa seconda parte del lavoro va fatta una premessa.

Gli approcci metodologici della ricerca quantitativa, effettuata in precedenza per l'analisi del P.O. FEAMP 2014-2020 e degli ultimi Focus Group sono radicalmente diversi tra loro. Innanzitutto, la modalità di conduzione delle interviste su questionario da un lato e dei colloqui mediante focus group dall'altro hanno propiziato approfondimenti molto diversi tra loro; i primi quasi sempre di carattere quantitativo/numerico, gli altri di carattere prettamente qualitativo e motivazionale.

Inoltre, anche gli intervistati coinvolti dal lavoro hanno rappresentato due tipologie di soggetti, in parte differenti: nella quantitativa si è preferita la numerosità e rappresentatività del campione, visto che sono stati intervistati tutti i soggetti disponibili tra coloro che hanno fatto richiesta di finanziamento nell'ambito del FEAMP 2014-2020; nei focus group, invece, si sono sentiti i pareri di 6 gruppi di *Opinion leader* di specifici settori ittici del Veneto selezionati, opportunamente vagliati.

L'aspetto che accomuna queste due componenti dello stesso progetto complessivo di ricerca sono gli obiettivi conoscitivi, le informazioni che consentiranno di migliorare la programmazione del nuovo P.O. FEAMPA 2021-2027, in linea con i reali fabbisogni dell'utenza.

Infatti, sia nella ricerca quantitativa che nella ricerca qualitativa, gli obiettivi di fondo che hanno mosso le interviste sono i quattro punti ampiamente sviscerati nelle precedenti pagine di questo testo, ossia:

- Stato attuale e criticità del comparto;
- Considerazioni sul FEAMP 2014-2020;
- FEAMPA 2021-2027 e attese degli operatori;
- Fabbisogni in vista della nuova programmazione.

Pertanto, tenendo separate le evidenze acquisite dalla quantitativa e dalla qualitativa, riporteremo di seguito una estrema sintesi delle informazioni salienti raccolte relativamente ai quattro punti appena riportati, mediante le due differenti tecniche di indagine utilizzate.

4.1 Stato attuale e criticità dei principali comparti

Dalla ricerca quantitativa

Profilo delle aziende intervistate:

oltre il 60% del campione è costituito da piccole aziende, con al massimo 5 dipendenti. Le ditte individuali più le società di persone, infatti, superano il 50% degli intervistati, mentre le società di capitale non arrivano a 1/3 del campione. Il fatturato, invece, è spalmato su fasce di diversa grandezza: quasi il 36% fattura al massimo 100.000 € all'anno, mentre oltre il 33% supera il milione di euro €.

Riguardo l'anzianità, ci sono sia diverse aziende "storiche" con 50 anni e oltre di attività e aziende più recenti che sono sorte da meno di 10 anni, anche se quasi i 2/3 hanno dichiarato un'anzianità che va da 18 a 37 anni.

Infine, l'attività prevalente è l'acquacoltura, per il 48,4% in acque interne e per il 18,3% in mare; la pesca in mare arriva al 27% sul totale e quella in acque interne al 12,7%; seguono le attività accessorie alla pesca/acquacoltura (30,2% s.t.).

Per quanto concerne la "salute" delle imprese, è stata suddivisa in 3 gruppi simili numericamente: vendite in diminuzione (36,5% s.t.), vendite costanti (33,3% s.t.) e vendite in aumento (30,2% s.t.).

Criticità: prima di tutto aspetti esogeni, come aumento dei costi di produzione, poi burocrazia, scarsa remunerazione dei costi e di commercializzazione.

Dai focus group

Criticità che attualmente affliggono il comparto:

- costo in aumento delle materie prime, al quale si collega il rincaro del carburante e l'aumento dei costi di gestione. Le imprese sono fortemente colpite da questi rincari dei prezzi, tanto da vedere diminuire i propri margini di guadagno;
- cambiamenti climatici, con gli operatori che devono fronteggiare nuove situazioni e problematiche che risultano essere conseguenza appunto dei mutamenti nel clima e nelle condizioni ambientali in cui lavorano. L'innalzamento della temperatura dell'acqua in laguna, la marinizzazione della stessa e la carenza d'acqua dolce negli allevamenti a terra sono strettamente connessi alla tematica in questione, fungendo da conseguenze dei cambiamenti climatici stessi. Anche la moria dei pesci, che a sua volta comporta una riduzione della produzione, è causata dai cambiamenti climatici;
- la pesca sportiva, insieme alla pesca illegale, rappresenta un'altra causa di calo del volume di produzione per gli operatori del settore ed è un fenomeno in crescita negli ultimi anni;
- la carenza di nuove generazioni che si avvicinano al lavoro del pescatore e quindi al settore della pesca, compromettendo il ricambio generazionale. Gli operatori sono preoccupati in termini di continuità dell'attività nel medio-lungo periodo, quando chi attualmente lavora in questo comparto andrà in pensione e probabilmente non riuscirà a passare il testimone ad una nuova generazione. Il rischio di non garantire una continuità dipende dalle condizioni attuali con le quali chi opera nel settore si confronta, che rendono difficile il lavoro del pescatore.

4.2 Considerazioni sul Feamp 2014-2020

Dalla ricerca quantitativa

Mediamente il 77,5% delle domande di contributo è stato ammesso e finanziato e, in generale, il parere sul FEAMP è positivo: il 77,6% di coloro che hanno ricevuto il finanziamento ha dichiarato che l'investimento FEAMP ha dato impulso alla crescita e/o alla redditività della sua impresa. Solo il 22,4%, quindi, non ha dato giudizio positivo; nel dettaglio, il 18,7% ha dato parere neutro e solo il 3,7% negativo. Il motivo principale di scarsa soddisfazione riguarda in primis la copertura solo parziale delle spese da parte del finanziamento, al quale seguono i tempi troppo lunghi.

Su quali filoni sono finite le richieste di finanziamento? Il 51,6% ha fatto richiesta per investimenti produttivi per l'acquacoltura, il 30,2% per quelli della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Le percentuali relative alle altre misure arrivano al massimo al 7,1%.

Oltre 2 intervistati su 3 prevedono di investire prossimamente per adeguare strutture di impianti e locali, oltre 1 su 4 per migliorare la qualità delle materie prime.

Le domande ammesse sono più concentrate nelle aziende sorte prima del 1975, che fatturano oltre 1.000.000 €, che utilizzano più delle altre (anche) la GDO come canale di vendita e che hanno da 31 a 40 dipendenti. Dunque si tratta tipicamente di aziende strutturate, di una certa dimensione e con un'esperienza di anni sul mercato. Al contrario, le imprese le cui domande sono state ammesse e non finanziate oppure non ammesse sono in prevalenza giovani aziende e con giovani titolari, meno strutturate, spesso non hanno dipendenti e fatturati in media inferiori a quelli delle aziende che hanno ricevuto il finanziamento.

Indipendentemente dallo stato di salute del target, oltre il 60% delle aziende del totale campione ha attribuito al finanziamento FEAMP un ruolo di volano per lo sviluppo della propria impresa.

Dai focus group

I rappresentanti dei vari comparti hanno espresso un sentimento positivo rispetto al FEAMP 14-20, considerandolo uno strumento utile, in quanto ha permesso investimenti che non sarebbero stati possibili e azioni che non si sarebbero intraprese in sua assenza.

In tanti dei partecipanti ai sei incontri hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dal FEAMP, in forma singola alcuni e in forma collettiva altri.

In merito alla facilità di partecipazione al FEAMP, non tutti i presenti ai focus hanno avuto la stessa idea: chi è meno avvezzo agli aspetti burocratici ha trovato difficoltà nel presentare la domanda e anche nelle fasi successive; invece, chi è abituato alle procedure necessarie per richiedere fondi e finanziamenti non ha riscontrato particolari problemi.

Se la modalità di richiesta di finanziamento non ha creato particolari problemi per tutti, è pensiero comune a quasi tutti i partecipanti ai focus il ritenere eccessiva la documentazione richiesta. In merito, la semplificazione degli aspetti burocratici, riducendo il numero di documenti da presentare, sarebbe un aiuto ancor più apprezzato da quelle realtà, come le cooperative, che presentano domanda per più soggetti.

È stata anche segnalata la complessità dell'iter procedurale nei termini di preventivi da presentare o di integrazioni alla documentazione richiesta post-intervento. Gli intervistati hanno dichiarato di poter "sopportare" la complessità dell'iter procedurale nel caso di interventi importanti, per i quali ne vale la pena. Ma nel caso in cui l'intervento prevede una spesa limitata, i costi da sostenere in tempo e denaro non sono ricompensati e quindi si tende a rinunciare al finanziamento.

Quando non sono le aziende stesse a decidere in autonomia di non presentare domanda, come riportato sopra, ci sono alcuni casi in cui si vedono costrette a non poter partecipare a causa di problemi legati, ad esempio, al DURC o a cause pendenti (problematica presente fino al 2019).

La mancanza di flessibilità è un ulteriore aspetto che rende ostica la richiesta di finanziamento. Il FEAMP, infatti, non consentiva la presentazione di varianti in corso d'opera rispetto al progetto presentato, oppure non consentiva di impiegare meno risorse in una misura per dedicarle poi ad un'altra, qualora si fosse riusciti a risparmiare per il primo intervento. Anche l'aumento dei costi delle materie prime e dei beni in generale ha comportato uno sfalsamento tra i costi preventivati nella fase iniziale di presentazione della domanda e i costi poi effettivamente sostenuti.

I cambiamenti socio-economici e ambientali incidono su quelle che sono le condizioni in cui ci si trova a realizzare l'investimento, mutando di fatto le priorità di aziende ed operatori. Infatti, le domande per il FEAMP sono state presentate in un momento con condizioni economiche e ambientali differenti ri-

spetto a quelle rilevate nel periodo in cui gli interventi sono stati attuati. Pertanto, i richiedenti hanno fatto delle scelte che poi si sono rivelate di minor impatto alla luce delle attuali condizioni. Allo stesso modo, si vorrebbe una maggior attenzione da parte della PA verso le tematiche ambientali legate ai cambiamenti climatici.

Un altro spunto di possibile miglioramento, proposto da più comparti, è relativo al tema delle spese non ammissibili. Ci sono interventi che per alcuni, non comportando ad esempio una variazione della capacità di cattura, dovrebbero essere ammessi.

Per poter realizzare l'investimento è necessario che il richiedente sostenga parte della spesa e, di conseguenza, sia in grado di reperire le risorse economiche necessarie per autofinanziarsi. È un aspetto che ha creato difficoltà per alcuni, a maggior ragione per le realtà più piccole che in alcuni casi si sono viste costrette a rinunciare in toto agli interventi.

Infine, si segnala anche la mancanza di risorse da parte della Regione, che quindi si è trovata costretta a non finanziare domande che erano state ammesse in precedenza.

4.3 Feampa 2021-2027 e attese degli operatori

Dalla ricerca quantitativa

C'è un'alta predisposizione a partecipare al FEAMPA 2021-2027, infatti il 76% degli intervistati ha dichiarato espressamente che parteciperà.

I motivi principali sono, in ordine di importanza: migliorare la qualità della produzione, aumentare la competitività d'impresa, favorire sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, incrementare l'innovazione di processo e di prodotto.

Per quanto riguarda il profilo di queste imprese, è più facile che siano sorte prima del 1975, abbiano più di 30 dipendenti, un fatturato superiore a 500.000 €, vendano (anche) attraverso la GDO. Di contro, quelle che non intendono partecipare al FEAMPA 21-27 sono spesso aziende più recenti, con titolari giovani, talvolta senza dipendenti, con un fatturato fino a 500.000 €.

Dai focus group

Periodo ottimale per presentare domanda:

alcuni comparti hanno indicato i mesi per loro più idonei per presentare la domanda, coincidenti con un loro minore carico di lavoro, così da poter disporre di maggior tempo libero e dedicarsi alla modulistica necessaria. Al contrario, il comparto della Pesca a strascico e delle volanti, che non sa indicare un periodo preciso, preferirebbe un bando a "finestre", così da avere tempistiche più lunghe, le cosiddette finestre, per la predisposizione della modulistica necessaria per la domanda e nel caso, se impossibilitati a farlo, passare al periodo successivo senza perdere l'opportunità.

Investimenti sui quali punteranno le aziende:

il tema dell'efficientamento energetico, ossia tutto ciò che favorisce la transizione energetica e la mitigazione degli impatti ambientali, è caro a più comparti, anche e in considerazione delle mutate condizioni con le quali si trovano a dover fare i conti gli operatori stessi. Se con il FEAMP non si è posta attenzione alle nuove soluzioni energetiche, poiché quando gli operatori hanno presentato le domande avevano altre priorità, ora l'efficienza energetica è salita ai primi posti in termini di importanza. Per il comparto delle Draghe idrauliche l'efficientamento energetico dovrebbe andare di pari passo con il sostegno ai giovani, tema caro anche ad altri. Ma il sostegno ai giovani e quindi l'attenzione da porre

al ricambio generazionale deve essere a 360°. Il timore condiviso da molti, si ribadisce, è che il lavoro del pescatore vada scomparendo.

Sono di interesse per più comparti anche tutti quegli interventi rivolti alla promozione e al miglioramento delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori. Rendere sempre meno gravoso e affaticante il lavoro nella pesca significa nel breve periodo migliorare le condizioni degli operatori, ma anche nel medio-lungo termine rendere più attrattivo il settore, collegandosi a quanto detto in merito al ricambio generazionale e alle difficoltà nel reperire manodopera.

Il FEAMPA sarà, inoltre, sfruttato dagli operatori di più comparti anche per favorire la competitività delle imprese e investire sia a bordo che nei porti.

In sintesi, gli aspetti comuni a più comparti sono elementi che interessano in generale le condizioni di lavoro nelle quali le aziende si trovano ad operare. L'efficienza energetica, i giovani, le condizioni di lavoro, salute e sicurezza sono, infatti, temi che vedono protagonista l'intero comparto della Pesca senza alcuna distinzione per settore. Tant'è che su questi fronti quasi tutti i settori impiegheranno il nuovo FEAMPA.

4.4 Fabbisogni emersi in vista della nuova programmazione

Dalla ricerca quantitativa

Per incrementare ulteriormente il parco di imprese potenzialmente interessate al FEAMPA 2021-2027 sarà utile studiare degli strumenti a beneficio anche delle piccole aziende meno strutturate, spesso recenti e con titolari giovani, che magari hanno visto nell'ambito del FEAMP la loro domanda non ammessa o ammessa e non finanziata per incompletezza della documentazione o per rinuncia per le tempistiche di finanziamento ritenute troppo lunghe. Invece, chi ha ottenuto il finanziamento, e si è dichiarato non soddisfatto dell'impulso dato dal FEAMP, ha lamentato principalmente che il fondo copre solo una parte delle spese e che la propria quota di spesa non è stata compensata dai vantaggi, oltre ai consueti tempi lunghi di finanziamento.

Maggior sostegno e incentivi pubblici, semplificare la normativa, facilitare l'accesso al credito sono interventi che per la maggior parte del campione favorirebbero lo sviluppo del settore.

Dai focus group

Si auspica il miglioramento e la semplificazione dell'iter procedurale. Questo lo si può raggiungere attraverso l'utilizzo dei costi standard per alcuni investimenti, ad esempio, così da determinare tipologie di spesa ed evitare il ricorso, per tutti i progetti, ad aziende e professionisti esterni per la predisposizione di preventivi di spesa.

Ancora, maggior flessibilità, come nel caso dell'ammissione di varianti in corso d'opera. Un ufficio con personale competente dedicato ai bandi e ai finanziamenti, che agevoli il rapporto PA-operatori. Inoltre, finanziamenti ammessi distinti in base alla tipologia di pesca, anticipi sui finanziamenti e maggiore attenzione ai cambiamenti climatici.

5 : Un'analisi SWOT



Dopo aver effettuato l'esposizione dei risultati della ricerca quantitativa, dei focus group e dei relativi approfondimenti, si provvede ora a mostrare gli esiti di un'analisi SWOT per evidenziare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce del settore, per fornire uno strumento di analisi di ulteriore utilità per pianificare in modo strategico l'implementazione del prossimo FEAMPA 2021-2027. Si premette che il focus di riferimento sono le risposte e le dichiarazioni degli intervistati. Per questo motivo i punti forti, i punti deboli, le opportunità e le minacce sono quegli aspetti che sono stati comunicati durante la ricerca quantitativa e durante i focus group. Spetterà a chi dovrà prendere decisioni in merito, valutare se determinate richieste sono attuabili o meno.

Per finire, come intuibile, la parte della matrice SWOT che è stata arricchita maggiormente di spunti è quella delle opportunità. Infatti, in questo contesto le opportunità si possono tradurre in altrettante potenziali implementazioni, volte a soddisfare i fabbisogni del settore ittico veneto.

Qui di seguito una infografica che riprende i punti salienti dell'analisi SWOT scaturita dal lavoro.

FIGURA 4 - Analisi SWOT



FIGURA 5 - Punti forti

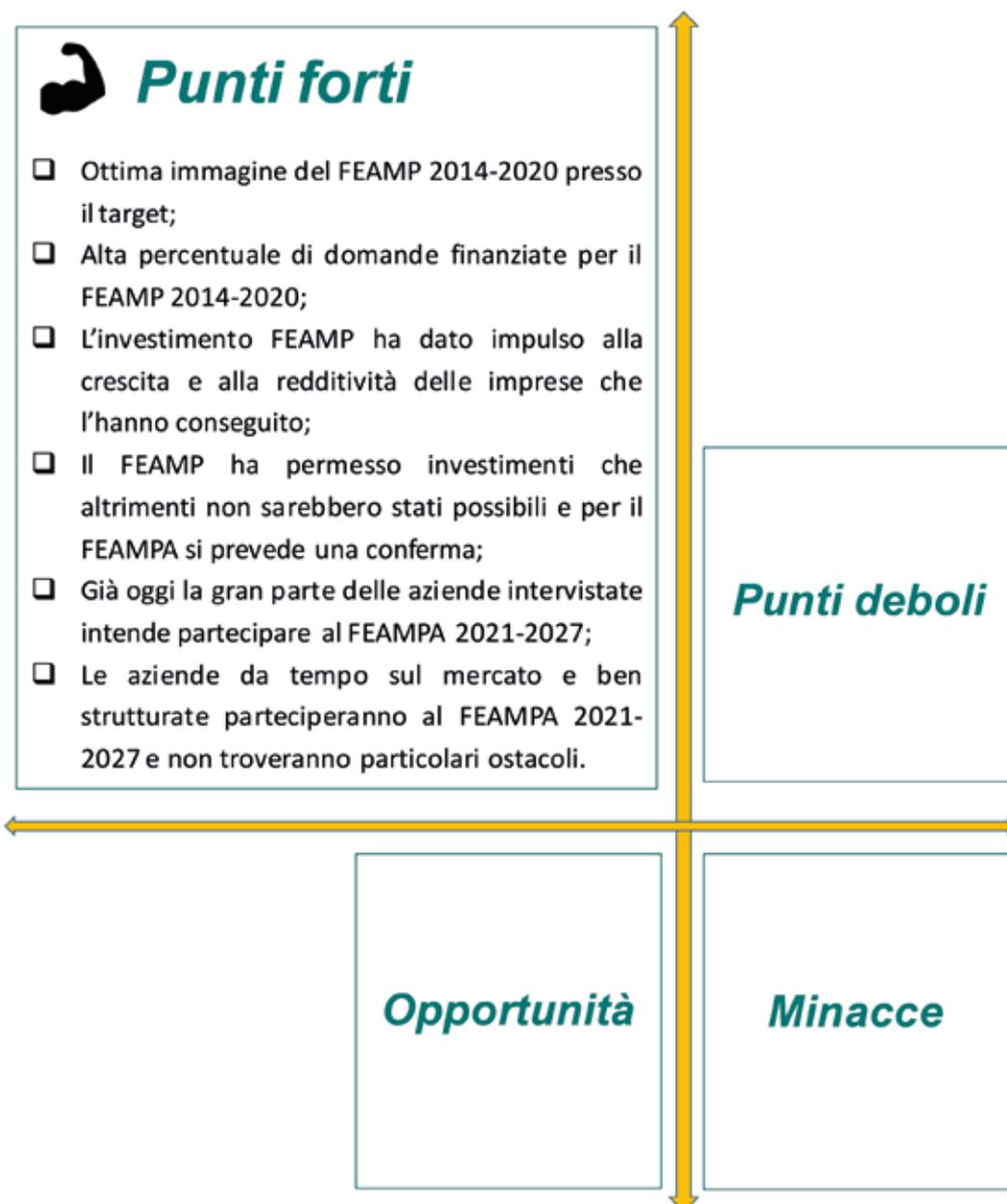


FIGURA 6 - Punti deboli



FIGURA 7 - Opportunità

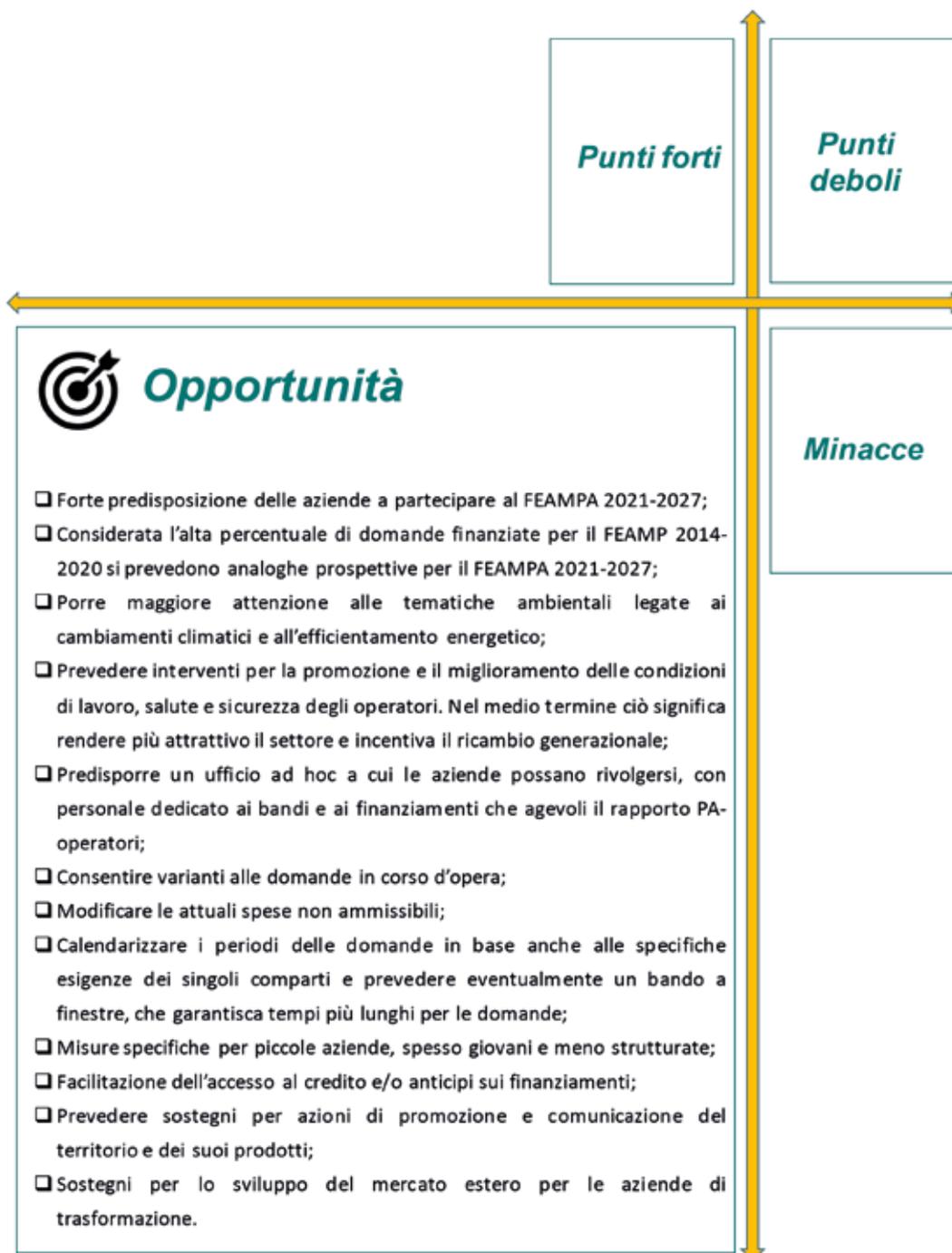
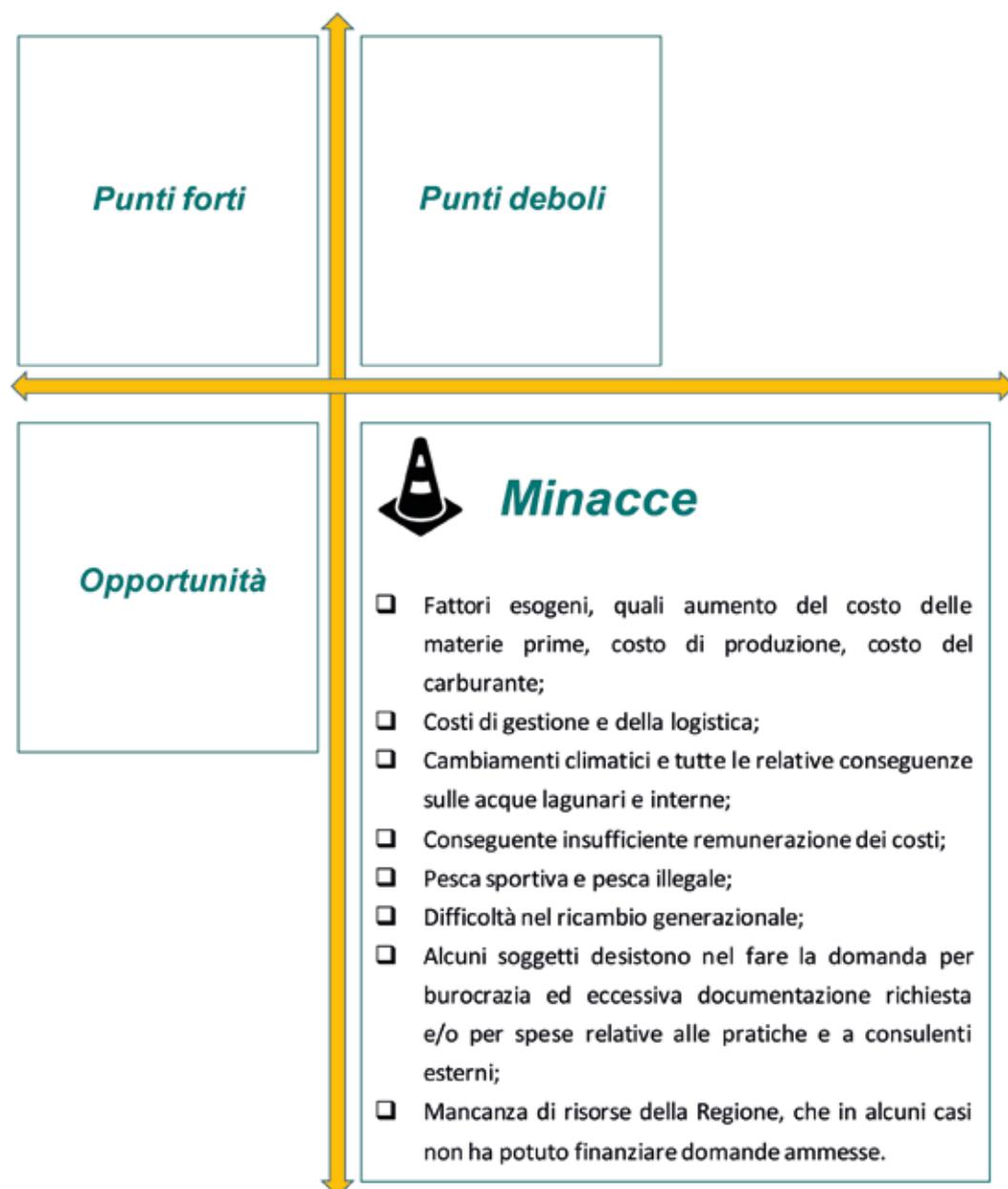


FIGURA 8 - Minacce



APPENDICE

Sintesi dei sei focus group

Nella presente appendice si riportano, per completezza, le sintesi dei sei focus group, realizzate da S.d.V. Marketing e poi condivise con Veneto Agricoltura. La versione finale delle sei sintesi comprende le poche osservazioni comunicate dagli esponenti dei singoli comparti in un momento successivo al focus group.

PESCA A STRASCICO E VOLANTI

(Venerdì 14/04/23, Chioggia - Moderazione: Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.)

Punto di partenza: criticità rilevate nel 2014 e criticità emergenti.

Le criticità emerse nel 2014, in occasione degli Stati Generali della Pesca, non risultano ad oggi superate e il sostegno FEAMP non ha contribuito in tal senso.

Il comparto risulta afflitto dalle seguenti criticità:

- Costo del gasolio;
- Spese sanitarie;
- Pesca sportiva;
- Sicurezza dei lavoratori e condizioni di lavoro;
- Mancanza di personale preparato – ricambio generazionale;
- Soglia troppo bassa per la definizione di “giovani” nell’ambito dei finanziamenti;
- Cambiamenti climatici;
- Raccolta reti dismesse. Si tratta di un tema presente nel FEAMP, ma i relativi strumenti sono stati poco utilizzati.

Il Feamp

I partecipanti al focus group risultano tutti beneficiari del FEAMP, ad eccezione di un unico caso impossibilitato a partecipare al Programma per via del finanziamento non ammissibile.

La partecipazione al FEAMP è risultata complicata a causa di:

- Numero elevato di documenti da presentare;
- Procedura non completamente informatizzata;
- Problema DURC;
- Problema causa pendente (fino al 2019).

Si richiede pertanto di:

- Rendere più semplice e snella la procedura;
- Informatizzare il più possibile la procedura;
- Uniformare i bandi per le diverse categorie di beneficiari;
- Prevedere misure dedicate agli enti pubblici e alle associazioni di categoria, distinte rispetto alle misure dedicate ai singoli produttori.

Le risorse stanziare dal FEAMP non sono ritenute sufficienti per i seguenti motivi:

- Presenza di richieste ammesse al FEAMP, ma non finanziate per via della mancanza di risorse disponibili;
- Impossibilità di garantire una continuità negli interventi e investimenti realizzati;
- Investimenti di interesse, come radar, non finanziabili;
- Spesa minima per ammodernamento elevata;
- Aumento del costo delle materie prime rispetto a quanto preventivato in fase di presentazione della domanda;
- Non si è tenuto conto degli effetti dovuti ai cambiamenti climatici.

Il Feampa

Le azioni previste dal FEAMPA di maggior interesse per i partecipanti al focus risultano essere:

- Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate;
- Azioni per l'efficientamento energetico;
- Investimenti volti a favorire migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori;
- Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio, per investimenti a bordo e per favorire il ricambio generazionale.

Viceversa, non risultano di interesse le seguenti:

- Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca;
- Azioni volte all'incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000.

In merito al periodo ottimale per aderire al sostegno, i partecipanti propongono la formula a finestre, così da poter avere tempistiche più lunghe per la predisposizione dell'intera modulistica e, se impossibilitati a consegnare la domanda in una determinata finestra temporale, di poterlo fare in una seconda. Questa proposta, oltre a garantire maggior flessibilità agli operatori, può consentire alla PA di definire meglio la capacità di spesa in relazione alle singole misure sulla base dell'adesione ricevuta. Il FEAMP per il comparto Pesca a strascico e volanti non è risultato utile, in quanto le misure previste non davano risposta concreta alle problematiche e alle necessità degli operatori.

I fabbisogni emersi, che si traducono in richieste al FEAMPA, sono i seguenti:

- Migliorare l'iter procedurale per la partecipazione al FEAMPA;
- Adeguare l'importo per le demolizioni;
- Prevedere sostegni e interventi contro i cambiamenti climatici;
- Prevedere interventi in merito alla sicurezza dei lavoratori e alle condizioni di lavoro;
- Formazione dei giovani per garantire un ricambio generazionale;

- Alzare l'età che discrimina i finanziamenti rivolti ai giovani;
- Ammettere finanziamenti volti all'ammodernamento delle flotte.

ALLEVAMENTO ITTICO

(Venerdì 14/04/23, Chioggia - Moderazione: Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.)

Punto di partenza: criticità rilevate nel 2014 e criticità emergenti.

Le criticità emerse nel 2014, in occasione degli Stati Generali della Pesca, non risultano superate.

Il comparto oggi si dimostra afflitto da problematiche quali:

- Aumento del costo delle materie prime, del carburante e dei costi di gestione in generale;
- Eventi climatici estremi;
- Prezzo di vendita dei prodotti. A seguito della pandemia di Covid-19, la produzione di mitili ha subito una riduzione in termini di quantità e di conseguenza il prezzo di vendita è salito rispetto al periodo pre-Covid, caratterizzato invece da un'over produzione e prezzi di vendita bassi. Si tratta tuttavia di una condizione che si è creata a seguito dell'emergenza pandemica e non come conseguenza positiva di interventi da parte delle Istituzioni;
- "Marinizzazione" della laguna - Presenza di eccessiva acqua salata in laguna e mancanza di aree idonee alla coltivazione dei molluschi. Si tratta di una problematica opposta rispetto a quanto rilevato nel 2014 (dolcificazione delle acque);
- Elevate temperature dell'acqua in laguna;
- Carenza idrica di acqua dolce per gli allevamenti a terra;
- Presenza di predatori come cormorani e ittiofagi che dimezzano la produzione;
- Presenza di nuovi predatori in laguna, come il granchio blu;
- Sempre maggior presenza della noce di mare, priva di predatori, che rende più difficoltosa l'attività di pesca ed impoverisce l'ecosistema dei suoi nutrienti base, incidendo negativamente sul ripopolamento dello stock ittico.

Il Feamp

I sostegni del FEAMP sono stati ricevuti da tutti i partecipanti in quanto membri di cooperative. Viceversa, i singoli produttori, in alcuni casi, non hanno beneficiato dei sostegni per motivi legati a:

- Soglia minima di spesa;
- Complessità dell'iter procedurale;
- Necessità di sostenere spese istruttorie;
- Impossibilità di finanziare alcuni interventi di interesse (es. interventi di vivificazione, impossibilità di inserire i lavori in economia necessari per la manutenzione dell'ambiente vallivo in lavori di manutenzione straordinaria);
- Problematiche legate al DURC.

I beneficiari del Programma FEAMP dichiarano di aver riscontrato difficoltà e problematiche nel predisporre gli adempimenti necessari, quali:

- Complessità dell'iter procedurale, nonché rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese poco snello (es. necessità di presentare molteplici documenti in parte già in possesso della PA, richiesta post intervento di presentare documentazione relativa allo stato di fatto pre intervento);
- Elevati costi della pratica;

- Necessità di presentare almeno tre preventivi per ogni intervento/acquisto;
- Tempistica lunga nella formazione della graduatoria, che comporta variazioni nei costi presentati in fase di preventivazione;
- Soglia troppo alta, pari al 90% del realizzato rispetto alla spesa ammessa, quale limite minimo per considerare il progetto concluso.

I beneficiari dei fondi FEAMP ritengono le risorse ricevute insufficienti a causa, soprattutto, dell'aumento dei prezzi dalla fase di preventivazione alla fase di attuazione degli interventi.

Il Feampa

Le azioni previste dal FEAMPA di maggior interesse per i partecipanti al focus risultano essere:

- Sostegno alle imprese di acquacoltura;
- Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura;
- Competitività e sicurezza dell'attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura;
- Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura;
- Competitività e sicurezza delle attività di acquacoltura.

Il periodo ritenuto ottimale per aderire al sostegno risulta essere tra ottobre e dicembre o tra gennaio e marzo. Infatti, gli operatori prediligono periodi che non coincidono con i mesi di picco lavorativo e che consentono così con tranquillità di rivolgersi a professionisti terzi per la preventivazione degli interventi (es. no agosto e dicembre).

I fabbisogni emersi, che si traducono in richieste al FEAMPA, risultano essere i seguenti:

- Fast line per gli investimenti di ridotta entità, inferiore ai 50.000€;
- Semplificare l'iter procedurale;
- Migliorare e/o introdurre nuovi e ulteriori sostegni rispetto al FEAMP (es. lavori in economia nell'ambiente vallivo, sostegno investimenti contro gli ittiofagi, sostegno investimenti contro il deterioramento ambientale per gli interventi di mantenimento idrodinamico della laguna);
- Premialità per quanto attiene l'aliquota di contributo per le imprese di molluschicoltura, dato che esse forniscono un servizio eco-sistemico alla collettività. (ogni 3 tonnellate di molluschi assorbono 1 tonnellata di CO₂, contribuendo a ridurre l'acidità di mari e lagune e l'innalzamento delle temperature).

TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI ITTICI

(Venerdì 21/04/23, Mestre - Moderazione: Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.)

Introduzione: criticità presenti e criticità superate attraverso il FEAMP.

Le criticità che ad oggi affliggono il comparto, secondo gli operatori, sono le seguenti:

- Aumento dei costi: energetici, di gestione (materie prime, personale, trasporti, ecc.), carburante;
- Elevata concorrenza, che si basa principalmente sul prezzo;
- Logistica, in termini di problematiche organizzative legate alla rete su gomma, oltre ai già citati costi in aumento;
- Sviluppo mercato estero, che necessita d'investimenti iniziali, di supporto e affiancamento da parte di terzi. Le aziende che non hanno un brand vivono maggiormente questa difficoltà.

La situazione attuale, per via dell'emergenza pandemica e dei crescenti costi, è differente rispetto a quella affrontata dagli operatori nel momento in cui hanno fatto richiesta per il sostegno FEAMP. Di conseguenza, anche le priorità di investimento sono cambiate nel momento in cui i richiedenti hanno beneficiato dei finanziamenti FEAMP. Ciò significa che le risorse sono state impiegate su altri fronti e non, ad esempio, per contrastare il rincaro energetico attraverso soluzioni quali impianti fotovoltaici. In altri casi, per via dei codici ATECO, le aziende si sono trovate escluse da finanziamenti.

Il Feamp

Hanno beneficiato del sostegno FEAMP i singoli associati delle cooperative e non le cooperative in quanto tali.

La procedura per ottenere il sostegno non è risultata complessa, ancor più per chi è abituato a predisporre adempimenti di questo genere.

Aspetti positivi del FEAMP:

- Sostegno ai prodotti locali, attraverso l'attribuzione di premialità in graduatoria agli operatori che trasformano prodotti locali;
- Si è incentivata l'aggregazione tra i singoli operatori;
- Si è promosso il passaggio dei soli produttori ad essere sia produttori che trasformatori, sviluppo che da soli non avrebbero affrontato, anche per la mancanza delle risorse finanziarie necessarie. In questo modo gli operatori hanno beneficiato dei maggiori margini derivanti dalla trasformazione e si è incentivato l'utilizzo di prodotti locali.

Aspetti negativi del FEAMP:

- Mancanza di strumenti finanziari;
- Assenza di supporto nel processo di sviluppo e crescita delle aziende di trasformazione;
- Assenza di anticipo sulle spese da sostenere.

Gli operatori citano i seguenti aspetti quali principali difficoltà riscontrate nel predisporre gli adempimenti nelle fasi successive di attuazione del progetto:

- Aumento dei costi rispetto a quanto dichiarato in fase di preventivazione, che ha comportato anche la necessità di presentare varianti progettuali;
- Mancanza di flessibilità nel gestire le risorse ricevute. Non era prevista la possibilità di riallocare parte delle risorse non utilizzate (economie) in una seconda misura;
- Spese non ammissibili (es. nuovo mezzo di trasporto);
- Le risorse ricevute sono risultate limitate rispetto alle reali esigenze, anche in considerazione della forte lievitazione dei prezzi. Il comparto avrebbe potuto fare molto di più, beneficiando di maggiori risorse.

Il Feampa

Le tre azioni previste dal FEAMPA risultano essere d'interesse per gli operatori in questo ordine:

- Azioni volte a favorire la transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura;
- Azioni volte a far crescere la competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura;
- Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura.

Il periodo ottimale per aderire al sostegno, secondo gli operatori, sarebbe da febbraio ad aprile o da settembre a novembre.

Il FEAMPA dovrebbe continuare sulla linea del FEAMP, in quanto è risultato uno strumento valido per gli operatori del comparto, ma dovrebbero essere previste maggiori risorse, così da poter sostenere anche quegli operatori risultati ammessi al FEAMP ma non finanziabili. Altri elementi positivi riconosciuti al FEAMP sono il suo sistema amministrativo e anche il collegamento con la Regione Veneto, giudicati positivi a detta degli operatori.

Dall'esperienza del FEAMP derivano tuttavia anche elementi che potrebbero essere migliorati nel FEAMPA.

In termini di tipologia di sostegno si richiedono:

- Nuove categorie di spesa ammissibili (es. servizi di consulenza);
- Possibilità di disporre di un anticipo maggiore, soprattutto per le realtà più piccole che da sole non hanno la possibilità finanziaria per affrontare gli investimenti iniziali.

In termini di accesso al sostegno, invece, al FEAMPA si chiede di prevedere strumenti finanziari adeguati, ad esempio un fondo di garanzia.

Per semplificare l'iter procedurale si auspica l'utilizzo di costi standard per determinate tipologie di spesa.

Infine, in termini di dotazione finanziaria, le risorse stanziare potrebbero essere maggiori, così da rispondere concretamente all'aumento generale dei prezzi e quindi dei costi di gestione.

DRAGHE IDRAULICHE

(Giovedì 04/05/23, Mestre - Moderazione: S.d.V. Consulenze e ricerche di marketing)

Introduzione: stato attuale del comparto

I partecipanti al focus group condividono le seguenti attuali difficoltà nel comparto:

- Morie e mutamenti delle condizioni delle acque, dovuti a fenomeni ambientali;
- Imbarcazioni ormai obsolete e dunque non efficienti;
- Difficoltà nel ricambio generazionale.

I fabbisogni espressi dai partecipanti si possono riassumere nei tre seguenti punti:

- Attività di sperimentazione;
- Efficientamento delle imbarcazioni, per ridurre l'impatto ambientale da un lato e favorire il ricambio generazionale dall'altro;
- Sistema informatizzato e coordinato tra i diversi Enti locali, per un monitoraggio delle acque e una gestione delle problematiche naturali, cercando così di risolvere il problema a monte e non curando solo il singolo sintomo.

Il Feamp

Il FEAMP ha permesso investimenti che altrimenti non si sarebbero realizzati. Pertanto, in tal senso, viene visto come uno strumento dagli effetti positivi. Sicuramente migliorabile per quanto riguarda alcuni vincoli, ritenuti molto restrittivi anche se previsti dall'ammissione al finanziamento dei progetti. Emerge il tema dei cambiamenti socio-economici e ambientali che hanno:

- modificato le priorità degli operatori dal momento di presentazione della domanda, al momento di realizzazione dell'investimento;
- portato, in alcuni casi, alla rinuncia di progettualità ammesse e potenzialmente finanziabili dal FEAMP, per via della mancanza di disponibilità finanziarie atte a completare l'investimento desiderato.

Al secondo punto si collega il tema della difficoltà di autofinanziamento per gli operatori.

Il Feampa

Tra le azioni previste dal FEAMPA, quelle più interessanti per i partecipanti al focus sono queste:

- Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio, per investimenti a bordo e per favorire il ricambio generazionale;
- Azioni per il miglioramento dell'efficiamento energetico;
- Investimenti volti a favorire migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori;
- Azioni volte a favorire la transizione energetica e la mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura.

Le prime due dovrebbero essere realizzate congiuntamente, al fine di favorire il ricambio generazionale con imbarcazioni efficienti da un punto di vista energetico e dotate di strumentazione di nuova generazione.

Le principali richieste fatte al FEAMPA, affinché le progettualità vengano portate a termine, sono:

- Anticipi sui finanziamenti;
- % elevate di sostegno per gli operatori che prevedono azioni con finalità collettive.

A seguire:

- Distinguere, sulla base della tipologia di pesca, i finanziamenti ammessi (es. radar ammesso per draghe idrauliche poiché non comporta una variazione nella capacità di cattura);
- Distinguere, ai fini della definizione della graduatoria, sulla base delle differenti finalità di impresa: es. le Cooperative dalle Società di Capitali;
- Sostegni per investimenti volti ad attività di promozione e comunicazione del territorio, dell'attività di pesca e dei singoli prodotti.

LOGISTICA E MERCATI

(Giovedì 18/05/23, Mestre - Moderatore: Agriconsulting Supporto Istituzionale – ASI)

Introduzione: stato attuale del comparto

Le difficoltà che nel 2014 affliggevano il comparto ad oggi non sono ancora state risolte, a detta dei partecipanti al focus ossia i rappresentanti dei mercati ittici di Venezia, Chioggia, Caorle e Pila.

I principali problemi portati alla luce durante l'incontro sono i seguenti:

- In generale, si avverte come problematica l'assenza di una struttura tecnica per la progettazione dei mercati;
- Occorrerebbe inoltre aggiornare e snellire la norma regionale del 1979;
- Per Mercato di Venezia, l'evoluzione dei sistemi di vendita online non è stata ancora avviata, a causa della ritrosia degli operatori e di limitazioni derivanti dalle ASL. Il Mercato di Venezia commercializza anche pescato non locale;

- Per il Mercato di Chioggia, l'attuale sede del mercato ittico non consente gli ampliamenti necessari ed è ubicata a ridosso del centro storico, con conseguenti problemi di viabilità, oltre a necessitare di interventi di ristrutturazione, trattandosi di un edificio risalente agli anni sessanta del secolo scorso. Ad oggi, considerato che il trasferimento del mercato in una nuova sede non avverrà prima di 10-15 anni, si rendono necessari interventi di ristrutturazione e manutenzione all'attuale sede. Per gli interventi già avviati relativi a fondamenta, piazzale e isole ecologiche, il mercato ittico di Chioggia ha potuto beneficiare del sostegno ricevuto dal P.O. FEAMP 2014-2020. Un secondo elemento portato alla luce è la necessità di disporre di nuove darsene per i 300 pescherecci della marineria locale;
- Per il Mercato di Caorle, difficoltà con le ASL in relazione alla creazione di impianti per lo sgusciamento dei molluschi, finanziati dal P.O. FEAMP.

Tutti i partecipanti sono d'accordo sulla necessità di fare rete tra i singoli mercati ittici, creando piastre logistiche sovra comunali, per fronteggiare la concorrenza e ridurre la minaccia della GDO e di altre realtà. Potrebbe essere utile creare una società mista pubblico/privata.

Per alcuni dei partecipanti, 6 Mercati ittici sul territorio regionale sono troppi: occorrerebbero una visione strategica e il coraggio di ridurre il numero.

Un progetto che risulta avviato rispetto alla situazione rilevata nel 2014, è quello relativo al trasferimento del mercato ittico di Venezia in una nuova e idonea sede, di proprietà del Comune di Venezia, a Isola Nova del Tronchetto.

Il FEAMP, oltre ad aver aiutato il mercato ittico di Chioggia nei termini sopra delineati, è stato d'aiuto nel superamento di alcune difficoltà riscontrate nel 2014, le stesse rilevate dal mercato ittico di Pila. Nello specifico, il mercato di Pila, che tratta solo pescato locale, grazie al sostegno del FEAMP ha realizzato interventi strutturali e interventi relativi alla catena del freddo. Va ricordata la differenza tra il mercato di Pila, gestito dal privato attraverso cooperative, e gli altri mercati che invece sono gestiti dalla Pubblica Amministrazione.

Il Feamp

Ad eccezione del Comune di Venezia che non aveva presentato domanda, tutti gli altri attori coinvolti nell'incontro dichiarano di aver beneficiato del sostegno relativo al P.O. FEAMP 14-20 e lo ritengono uno strumento positivo.

Richiedere il finanziamento è risultato semplice, anche grazie al sostegno e dell'assistenza ricevuti dalla Regione Veneto nelle diverse fasi.

Tuttavia, sono stati evidenziati i seguenti aspetti:

- Difficoltà nella quantificazione e nella previsione delle spese per gli interventi e le opere marittime, necessarie però per la predisposizione delle domande di finanziamento;
- Impossibilità di presentare varianti in corso d'opera rispetto a quanto preventivato in fase di presentazione della domanda. Problematica ancora presente, considerata la situazione di inflazione e le variazioni di prezzo delle materie prime;
- Eccessiva e a volte ridondante documentazione richiesta.

Le risorse di cui i diversi soggetti hanno beneficiato sono state ritenute adeguate, ma si richiede di rivedere i limiti di spesa, nonché la ripartizione delle spese. Si evidenzia che per i mercati pubblici o collettivi il finanziamento FEAMP era del 100%, mentre per i mercati privati ammontava al 50%.

Il Feampa

Anche in relazione ai punti deboli evidenziati per il FEAMP, le richieste mosse dai partecipanti all'incontro nei confronti del nuovo FEAMPA 21-27 sono principalmente le seguenti:

- Maggior flessibilità in termini di ammissione di varianti in corso d'opera;
- Semplificazione burocratica;
- Distinzione delle misure dedicate al pubblico e al privato, così da evitare la sovrapposizione in termini di possibilità di intervento. Le opere con ricadute positive sul collettivo si auspica possano essere realizzate esclusivamente dal pubblico;
- Predisposizione di un ufficio presso i Comuni dedicato alla gestione del rapporto richiedente finanziamento/Pubblica Amministrazione, così da agevolare la presentazione delle domande e favorire l'impiego delle opportunità presenti.

Ogni soggetto presente all'incontro ha espresso la propria valutazione di interesse nei confronti delle 4 azioni previste dal FEAMPA e proposte alla discussione.

Si elencano di seguito le quattro singole azioni, che nel prosieguo saranno indicate solamente con la lettera di riferimento.

- A. Azioni volte ad incrementare la competitività delle imprese di piccola pesca costiera in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti;
- B. Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate, nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori;
- C. Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore;
- D. Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

I rappresentanti dei mercati di Pila e di Caorle sono interessati alle azioni nel seguente ordine (dalla più alla meno importante): A, B, D, C. Invece, per quelli del mercato di Venezia l'ordine è quasi l'opposto: D, C, B, A. Infine, i rappresentanti del mercato di Chioggia indicano le azioni di interesse nel seguente ordine: D, A, B, aggiungendo l'interesse per lo smaltimento dei rifiuti.

I progetti che i rappresentanti hanno intenzione di attuare e per i quali, compatibilmente con le risorse messe a disposizione, richiedere i fondi del FEAMPA 21-27 sono i seguenti:

- **Mercato di Venezia:** Completamento e allestimento della nuova sede del mercato ittico (es. allestimento celle comuni e singole, installazione impianto fotovoltaico, introduzione della piattaforma digitale dedicata alla creazione del prezzo e alla tracciatura dei prodotti in entrata e uscita dal mercato, ecc.). L'importo di spesa previsto è di circa 1 milione di euro;

Altri progetti di interesse riguardano:

- l'acquisto di mezzi elettrici per la logistica e il trasporto dei prodotti;
- il supporto a progetti intermercatali.
- **Mercato di Caorle:** Adeguamento e miglioramento dei magazzini dov'era ubicato il vecchio mercato ittico. Si intende riqualificare l'immobile (di circa 1000 mq), anche da un punto di vista energetico, al fine di renderlo disponibile per gli operatori. Non ancora disponibile la previsione di spesa;
- **Mercato di Chioggia:** Interventi di manutenzione straordinaria dell'attuale sede del mercato ittico

e interventi volti alla facilitazione dello scarico dei prodotti per i pescherecci, creando una nuova darsena. Spese di importo non ancora quantificato;

- **Mercato di Pila:** i progetti in previsione riguardano le seguenti tematiche, per una spesa complessiva prevista di oltre 1 milione di euro:
 - potenziamento del centro spedizione molluschi;
 - realizzazione di una struttura nei terreni di proprietà del mercato dedicata alla prima trasformazione del prodotto e successivo congelamento;
 - azioni di comunicazione e promozione;
 - vendita al dettaglio.

PICCOLA PESCA E PESCA IN ACQUE INTERNE

(Giovedì 18/05/23, Mestre - Moderatore: Agriconsulting Supporto Istituzionale – ASI)

Prima di procedere con la sintesi delle principali evidenze emerse durante l'incontro, seguendo i tre macro-argomenti trattati, è doveroso fare una premessa: l'attività di pesca che caratterizza la costa a nord di Chioggia è differente da quella realizzata nella costa a sud.

Introduzione: stato attuale del comparto

I principali problemi portati alla luce durante l'incontro sono i seguenti:

- Conflittualità in crescita con la pesca sportiva/ricreativa, attività in forte sviluppo negli ultimi anni. Il fenomeno appare ancora più forte per la pesca nelle acque interne;
- Pesca illegale, fenomeno accentuato in alcuni periodi dell'anno o in relazione a determinate specie di pesce (spigola, seppia);
- Residualità dei pescatori nelle acque interne;
- Aumento del fenomeno del bracconaggio nella zona del Delta del Po;
- Conflitto tra settori in relazione alla zona di pesca.

Viceversa, per alcuni dei partecipanti al focus group sembrerebbe superato il conflitto tra piccola pesca costiera e la pesca a strascico, attività spinta maggiormente al largo (a 3 miglia dalla costa).

Con il FEAMP è stato finanziato il Piano di gestione della fascia costiera, orientato proprio a ridurre i conflitti su elencati; andrebbero definiti dei Piani di Gestione per la pesca con draghe idrauliche.

Il Feamp

Tutti i partecipanti all'incontro hanno beneficiato dei sostegni del FEAMP 14-20 per quanto riguarda le compensazioni da Covid-19. In merito a sostegni relativi ad altre misure, il beneficio è stato prevalentemente per soggetti riuniti in forma collettiva (ad esempio cooperative o consorzi di gestione) e non per singoli beneficiari.

L'ottenimento del sostegno non sempre è stato semplice, a maggior ragione per i soggetti che operano in forma individuale. Il livello di difficoltà è comunque dipeso anche dal tipo di misura per cui si è fatta richiesta di finanziamento. In alcuni casi, infatti, le imprese hanno rinunciato all'investimento per via del tempo da dedicare alla fase di presentazione della domanda e della modulistica da presentare. Ad esempio, accedere al sostegno per realizzare pontili e cavane (attraverso il FLAG) è risultato facile, mentre non altrettanto si può dire per gli interventi di sostituzione del motore.

Un'altra critica mossa al FEAMP riguarda le basse percentuali previste per il finanziamento, in parti-

colare per la misura 1.41: nel caso dei singoli operatori si è trattato di soglie pari al 30-33% dell'intero investimento, comportando dunque un importante esborso economico da parte dei beneficiari, spesso non in grado di sostenere la spesa. Tale soglia, a detta dei partecipanti al focus, andrebbe innalzata almeno fino all'80%.

Una volta ottenuto il finanziamento, gli adempimenti successivi non si sono rivelati complessi.

Le risorse di cui i soggetti hanno beneficiato non sono state sufficienti per gli investimenti legati soprattutto alla sostituzione dei motori. Inoltre, si ritiene che non siano state sufficienti anche per via del numero di potenziali partecipanti, elevato rispetto alla dotazione totale prevista dal bando.

Il Feampa

Si elencano di seguito quattro azioni significative previste dal FEAMPA 21-27 per questo settore:

- A. Azioni volte ad incrementare il valore aggiunto, ad accrescere le competenze professionali, a migliorare le condizioni di salute e sicurezza a bordo e a favorire la diversificazione delle imprese di piccola pesca costiera (PPC) in mare e di quelle delle acque interne;
- B. Azioni finalizzate ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di piccola pesca costiera (PPC) e di quelle delle acque interne;
- C. Investimenti nei porti per aumentare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate, nonché promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori;
- D. Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio, per investimenti a bordo e per favorire il ricambio generazionale, comprese la formazione e la consulenza.

L'interesse dei partecipanti nei confronti delle azioni sopra elencate risulta molto articolato: le graduatorie delle 4 azioni in termini di importanza sono risultate infatti molto variabili.

In relazione all'azione A viene mossa un'osservazione: non per tutti i comparti la sicurezza a bordo è regolamentata.

Nello specifico, al FEAMPA 21-27 si richiede quanto segue:

- Favorire il processo di ingresso di nuovi pescatori;
- Soglie di finanziamento più elevate per i singoli operatori che presentano domanda in forma individuale;
- Azioni promozionali dei prodotti locali realizzate in modo integrato tra tutti gli attori coinvolti;
- Finanziamenti per la semina delle vongole.

Il periodo migliore per presentare la domanda, soprattutto per i singoli operatori che non si rivolgono a cooperative per la parte amministrativo-burocratica, coincide con il mese di gennaio (pubblicazione bandi auspicata a dicembre).

VENETO  
AGRICOLTURA

